



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 28 AGOSTO 2008

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2008 - N. 8/7730 (4.6.1)
Piano Triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio - Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Promozione dei Distretti del Commercio» (d.c.r. n. 527/2008) 2

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRETTORE GENERALE 7 AGOSTO 2008 - N. 895I (4.6.1)
Approvazione del bando relativo al progetto strategico «Distretti del Commercio» per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7730) 7

Anno XXXVIII - N. 178 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

D.g.r. 24 luglio 2008 - n. 8/7730

(4.6.1)

Piano Triennale degli interventi 2008-2010 sul commercio - Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Promozione dei Distretti del Commercio» (d.c.r. n. 527/2008)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura»;

Visti il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010, che individuano tra gli obiettivi di sviluppo delle reti commerciali e distributive quello di orientare il processo di modernizzazione e razionalizzazione del settore commercio secondo un modello di sviluppo sostenibile ed equilibrato, favorendo anche la complementarietà e l'integrazione tra settori produttivi e commerciali;

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle PMI commerciali», che disciplina gli interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese commerciali, il cui art. 1, lett. a), indica, tra le finalità dell'azione di Regione Lombardia, gli interventi diretti a «riqualificare il commercio, attraverso l'ammodernamento delle strutture aziendali e dei metodi gestionali delle imprese, lo sviluppo delle forme associative e dei rapporti di collaborazione interaziendali, la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e l'offerta di adeguati servizi commerciali anche nelle zone marginalizzate»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali);

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato è previsto, tra gli altri, l'asse d'intervento 1 «Distretti del Commercio» che prevede tra l'altro progetti di sviluppo territoriali caratterizzati da forte integrazione tematica, sostegno alla collaborazione tra regione ed enti locali e creazione di partnership finalizzate a produrre reale integrazione tra investimenti di diretta competenza pubblica e investimenti privati per qualificare la struttura economica locale in una logica di lungo periodo;

Dato atto altresì che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato è previsto, tra gli altri, l'asse d'intervento 4 «Sviluppo dell'innovazione» che prevede tra l'altro azioni specifiche per introdurre innovazioni in ogni aspetto dell'attività di impresa;

Ritenuto che la principale innovazione che ha determinato l'evoluzione dell'attività commerciale al dettaglio negli ultimi decenni è costituita dall'organizzazione in forma pianificata dei servizi, della gestione delle infrastrutture e della promozione tra più esercizi commerciali secondo forme ormai codificate (centro commerciale pianificato, centro commerciale naturale, etc.) e quindi ritenuto che l'adozione, da parte di ulteriori aggregazioni di esercizi esistenti, di modalità organizzative, gestionali e di promozione derivanti da tale esperienza, costituisca una forma di innovazione e di trasferimento di conoscenze assimilabile alle quanto previsto dal d.lgs. 297/99;

Visto il d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del cap. I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e in particolare l'art. 19, comma 6 in cui si prevede che i fondi relativi alle materie delegate alle regioni sono ripartiti tra le medesime e confluiscono in unico fondo regionale amministrato secondo norme stabilite da ciascuna regione;

Visto l'art. 2, comma 42 della l.r. n. 1 del 2000 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza a provvedere al riparto delle risorse finanziarie del fondo sopra indicato;

Vista la legge 7 agosto 1997 n. 266 «Interventi urgenti per l'economia» e in particolare l'art. 16 comma 1 che istituisce il fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nei settori del commercio e del turismo;

Vista la deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266», e in particolare il punto 2 che stabilisce che ai fini del cofinanziamento sono riconosciuti come strategici i progetti che hanno ad oggetto la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche nei centri urbani, nelle periferie e nelle aree rurali e montane;

Vista la deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 «Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266» con la quale è stata approvata, a favore delle Regioni, l'assegnazione dei fondi di cui all'art. 1, comma 876, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) per rispettivi 30 milioni di euro per l'anno 2007 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e che alla Regione Lombardia risultano assegnate risorse complessive pari ad € 13.262.050,00 così ripartite:

- € 3.345.350,00 per l'annualità 2007;
- € 4.958.350,00 per l'annualità 2008;
- € 4.958.350,00 per l'annualità 2009;

Preso atto che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008, n. 1203 pubblicato sulla G.U. n. 145 del 23 giugno 2008 sono stati ripartiti i fondi di cui alla deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100 per gli anni 2007, 2008 e 2009 e che nello stesso risulta destinato al fondo dell'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 un importo di € 13.262.050,00 a favore della Regione Lombardia da destinare al cofinanziamento dei progetti strategici attuativi dei programmi regionali per interventi a favore del commercio e turismo, previa presentazione del programma attuativo al Ministero entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso;

Preso atto inoltre che, sulla base di quanto disposto dalla deliberazione CIPE 5 agosto 1998, i programmi attuativi regionali devono necessariamente prevedere il cofinanziamento regionale pari almeno al 10% della quota statale;

Dato atto inoltre che le citate risorse sono destinate al finanziamento degli interventi relativi al commercio e al turismo e che per Regione Lombardia le stesse sono ripartite nella misura del 50%, pari ad € 6.631.025,00, ciascuna tra la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati e la Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica della Regione Lombardia;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210 con oggetto «Schema di accordo di programma con il Sistema camerale per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo» divenuto operativo con la sottoscrizione in data 16 giugno 2006 dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo (di seguito: AdP Competitività) inserito in Raccolta Convenzioni e Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC;

Considerato che nel suddetto AdP Competitività sono previsti all'Asse 3 e all'Asse 6, specifici filoni di collaborazione tra Regione Lombardia e Camere di Commercio per la competitività territoriale e l'attrattività dei sistemi territoriali locali, con particolare riferimento ai fattori di qualificazione di natura terziaria;

Ritenuto di ricercare anche attraverso i meccanismi attuativi dell'AdP Competitività, le forme più idonee di partecipazione delle Camere di Commercio alla realizzazione del programma di «Promozione dei distretti del commercio» di cui alla presente deliberazione;

Considerato che la Regione Lombardia intende ottimizzare l'integrazione dell'attrattività della sua offerta commerciale, in piena sintonia e accordo con le linee strategiche del PRS;

Considerato che la Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati, in risposta ad esigenze di crescita, di sviluppo e di concretezza di risultato da parte delle realtà lombarde, promuove l'individuazione dei «Distretti del Commercio» intesi quali ambiti ed iniziative nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali;

Dato atto che il presente progetto strategico è predisposto anche in attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» in quanto si inserisce a pieno titolo nella politica di favorire la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia facendo leva sul finanziamento di iniziative pubbliche e private atte a consolidare i sistemi territoriali;

Dato atto che attraverso il progetto strategico denominato «Distretti del Commercio» si intende, mediante l'emanazione di bandi attuativi dei quali uno nel corso del 2008 e almeno uno nel 2009, indurre le componenti pubbliche e private a sviluppare modalità innovative di interrelazione finalizzata a sostenere, rilanciare e potenziare la competitività di sistema delle realtà urbane lombarde;

Ritenuto pertanto di destinare, a seguito della presentazione da parte della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, del programma attuativo e della conseguente approvazione e impegno da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, la somma che verrà acquisita al bilancio regionale di € 6.631.025,00 di cui alla deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 più su richiamata, al finanziamento del progetto strategico denominato «Distretti del Commercio» nel corso dell'annualità 2009 e le eventuali ulteriori assegnazioni da parte dello stato a valere sulla stessa deliberazione;

Dato atto che le risorse finanziarie del bilancio regionale stanziare per l'attuazione degli interventi a favore della promozione dei distretti del commercio, sul biennio 2008/2009 trovano copertura con la seguente articolazione:

Risorse annualità 2008 per complessivi € 22.500.000,00

- € 7.500.000,00, di cui 1 milione sarà disponibile a seguito di variazione compensativa già richiesta, a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5198 del bilancio regionale che presenta così la necessaria disponibilità di competenza e di cassa per l'anno 2008;
- € 15.000.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447 del bilancio regionale che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa per l'anno 2008.

Risorse annualità 2009 per complessivi € 12.131.025,00

- € 5.500.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447 del bilancio regionale che si renderanno disponibili a seguito della reinscrizione dei fondi ai sensi dell'articolo 50 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34;
- € 6.631.025,00 derivanti dall'assegnazione di cui alla richiamata deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 più su richiamata e che si renderanno disponibili al bilancio regionale a seguito della presentazione e dell'approvazione del presente provvedimento quale progetto strategico regionale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Alle risorse complessive sopra indicate potranno essere sommate le eventuali ulteriori assegnazioni da parte dello stato a valere sulla richiamata delibera CIPE e le risorse regionali resesi disponibili, a seguito di economie sui programmi precedenti;

Ritenuto necessario di avvalersi di qualificate strutture professionali per l'attuazione, l'istruttoria e la gestione dei contributi relativi;

Dato atto inoltre che il DPEFR 2006-2008 individua in Finlombarda s.p.a. lo strumento privilegiato di intervento della Regione in campo finanziario per il sostegno delle politiche economiche regionali;

Considerato che, per l'istruttoria e la gestione dell'erogazione dei contributi previsti dal bando di cui all'allegato A si ritiene opportuno avvalersi del supporto della Società regionale Finlombarda s.p.a. nell'ambito e nei limiti previsti dalla Convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. che disciplina le condizioni di base nell'attivazione dei rapporti per la realizzazione dei progetti di interesse regionale, sottoscritta dalle parti in data 1 febbraio 2006 con validità fino al 30 giugno 2010 ed inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 6 febbraio 2006 n. 8714/RCC;

Verificato che, per la gestione dell'erogazione dei contributi ai Comuni per tramite di Finlombarda s.p.a. occorre provvedere alla costituzione di un fondo specifico denominato «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» e che tale Fondo sarà costituito presso la stessa Finlombarda;

Ritenuto quindi di identificare Finlombarda s.p.a. quale gestore, in nome e per conto della Regione Lombardia, del «Fondo

per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» con le modalità che saranno convenute con la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati in apposita lettera di incarico;

Dato atto che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal Bando;

DELIBERA

1. di approvare i «Criteri di promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia» di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione finalizzati alla emanazione dei bandi attuativi delle leggi citate in premessa di cui il primo nel corso del 2008 ed almeno uno nel corso del 2009;

2. di destinare al finanziamento per la promozione dei Distretti del Commercio le risorse derivanti dalla deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 citata in premessa e che si renderanno disponibili al bilancio regionale nel corso del 2009 a seguito della presentazione e dell'approvazione del presente progetto strategico da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;

3. di dare atto che le risorse finanziarie del bilancio regionale stanziare per l'attuazione degli interventi a favore della promozione dei Distretti del Commercio, sul biennio 2008/2009 trovano copertura con la seguente articolazione:

Risorse annualità 2008 per complessivi € 22.500.000,00 articolati in:

- € 7.500.000,00, di cui 1 milione sarà disponibile a seguito di variazione compensativa già richiesta, a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5198 di risorse autonome del bilancio regionale che presenta così la necessaria disponibilità di competenza e di cassa per l'anno 2008;
- € 15.000.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447 di risorse vincolate del bilancio regionale che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa per l'anno 2008.

Risorse annualità 2009 per complessivi € 12.131.025,00 articolati in:

- € 5.500.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447 di risorse vincolate del bilancio regionale che si renderanno disponibili a seguito della reinscrizione dei fondi ai sensi dell'articolo 50 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34;
- € 6.631.025,00 derivanti dall'assegnazione di cui alla richiamata deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 più su richiamata e che si renderanno disponibili al bilancio regionale a seguito della presentazione e dell'approvazione del presente provvedimento quale progetto strategico da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Alle risorse complessive sopra indicate potranno essere sommate le eventuali ulteriori assegnazioni da parte dello Stato a valere sulla richiamata delibera CIPE e le risorse regionali resesi disponibili, a seguito di economie sui programmi precedenti;

4. di trasmettere, quale progetto strategico attuativo del programma regionale, la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti conseguenti al fine di utilizzare i finanziamenti CIPE di cui alla deliberazione 23 novembre 2007, n. 125 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266»;

5. di costituire presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» per l'erogazione del contributo ai Comuni che aderiranno ai Bandi;

6. di dare atto che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione finanziaria complessivamente destinata al finanziamento degli interventi;

7. di rinviare a specifica lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a. la definizione delle modalità per la gestione operativa del Fondo di cui al punto 5 e dei finanziamenti ai beneficiari dei Bandi;

8. di stabilire che all'emanazione dei bandi relativi alla concessione dei contributi per la promozione dei Distretti del Commercio si provvederà, con le modalità e nei limiti delle risorse indicate al precedente punto 3 con successivo atto della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

9. di dare mandato al direttore generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati di ricercare col Sistema Camerale, nell'ambito dei meccanismi attuativi dell'AdP Competitività inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 20 giugno

2006 n. 8970/RCC, la più idonea forma di compartecipazione delle Camere di Commercio lombarde all'attuazione dei programmi d'intervento di cui alla presente d.g.r.;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.commerciocifiere.regione.lombardia.it.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Criteria di promozione dei «Distretti del Commercio» per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia

Premessa

La funzione di distribuzione e commercializzazione ha assunto nelle economie avanzate qual è quella lombarda, una crescente centralità nei processi economici, arrivando oggi a contare più di 220.000 unità locali che esprimono circa il 13,5% del PIL regionale ed il 18% dell'occupazione complessiva (650mila occupati full-time equivalenti).

Oltre al proprio peso economico, il commercio funge altresì sempre più da elemento qualificante dei processi di mantenimento, di qualificazione o addirittura di riconversione e trasformazione urbana, da fattore fondamentale per le politiche di sostegno all'attrattività turistica e al miglioramento della qualità della vita nelle città.

In questi processi, una funzione cruciale viene svolta dal tessuto degli esercizi commerciali di vicinato, e dai pubblici esercizi, rete capillare e risorsa insostituibile per garantire un'offerta varia, prossima e di qualità alla popolazione residente e ai turisti sull'intero territorio lombardo.

La competitività degli esercizi di vicinato si gioca oggi, specie nelle aree urbane, oltre che su fattori e qualità proprie del singolo operatore e di ciascun punto vendita, sulla loro capacità di fare sistema e di organizzare un'offerta integrata di qualità, valorizzando le rispettive sinergie e complementarità in un'ottica che permetta di competere sempre meglio con i centri commerciali pianificati extraurbani.

Tale scelta strategica, che discende innanzitutto da una assunzione di consapevolezza dei titolari delle attività commerciali, è però tanto più efficace ed agevole da realizzare quanto più il contesto urbano, attivando un processo di rigenerazione, aderisce e converge al riposizionamento attrattivo, competitivo e di qualità di tutte le variabili che ne determinano la funzionalità, l'accessibilità, l'attrattività, l'animazione e la vivibilità.

In tale contesto, oltre a misure volte a sostenere l'innovazione all'interno del punto vendita (si veda il recente bando «InnovaRetail» di cui alla d.g.r. 9 aprile 2008 n. 8/7041) appare opportuno e fondamentale promuovere l'innovazione organizzativa e di processo tra operatori commerciali collocati in polarità commerciali specifiche. Tali processi innovativi, che consistono nella ideazione, costruzione e attuazione di strumenti di gestione di servizi e di infrastrutture di uso comune, discendono dall'adozione di una visione comune, da una collaborazione e da un coinvolgimento profondo in un unico progetto di sviluppo, degli operatori commerciali, delle loro associazioni, degli Enti locali, delle Camere di Commercio e degli altri attori del territorio (residenti, associazioni e soggetti no-profit, altri operatori economici, etc.).

Anche analizzando le migliori esperienze italiane ed estere, Regione Lombardia, in un percorso di formazione e confronto con gli operatori e con gli Enti locali, ha verificato come solo attraverso l'adozione di forme di partenariato e di collaborazione, che richiedono anche una forte fiducia reciproca, sia possibile costruire e realizzare progetti capaci di incidere strutturalmente e in modo duraturo sulle caratteristiche competitive dell'offerta commerciale locale nel contesto di una più ampia riqualificazione urbana.

Da questa consapevolezza matura l'esigenza di un programma di sostegno ai Distretti del commercio.

Programmazione regionale

La necessità di sostenere e consolidare la funzione delle polarità commerciali nelle aree urbane è ben presente, in nuce, negli atti fondanti della programmazione regionale, sia all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura e del DPEFR 2008-2010, sia nella normativa relativa alla disciplina del

commercio (art. 1 della l.r. 23 luglio 1999 n. 14; art. 1 della l.r. 21 marzo 2000 n. 13) sia, infine, nella disciplina urbanistica, della programmazione negoziata e dello sviluppo economico in senso lato.

In modo più esplicito ed espresso, l'obiettivo dell'affermazione e del consolidamento dei Distretti è stato individuato, analiticamente descritto e condiviso con ANCI, Unioncamere e le maggiori associazioni di rappresentanza del settore del commercio nel Documento di lavoro «La qualità e lo sviluppo del commercio nelle aree di Lombardia: i Distretti (urbani) del commercio», in occasione di un apposito evento nazionale tenutosi il 22 ottobre 2007.

L'intensa attività di ascolto, confronto e partenariato svolta dalla Regione con le rappresentanze associative delle imprese e dei Comuni relativamente al tema della competitività del commercio al dettaglio nelle aree urbane, ha portato infine alla esplicitazione del tema dei Distretti del commercio nel «Programma Triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla legge regionale n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. 527 del 19 febbraio 2008.

Coerentemente a quanto previsto in quell'atto, Regione Lombardia assume dunque il sostegno e lo sviluppo dei Distretti del commercio quale modalità ordinaria di intervento per il biennio 2008-2009, attraverso cui perseguire l'obiettivo di valorizzare il sistema distributivo e di sviluppare l'innovazione e la competitività delle imprese commerciali al dettaglio e dei pubblici esercizi nel contesto urbano, contribuendo nel contempo alla sua rigenerazione e all'aumento della sua attrattività.

Oggetto e definizioni

I «Distretti del Commercio» sono ambiti territoriali ben individuabili, identificabili come polarità commerciali attrattive a livello infracomunale, comunale o sovracomunale, caratterizzati da una offerta integrata sul piano della distribuzione ed espressione di una Comunità locale, innanzitutto di imprenditori, capace di integrare al fattore commerciale gli elementi economici, infrastrutturali, culturali e sociali peculiari del territorio. La Comunità locale, insieme al Comune, provvede alla gestione, alla qualificazione e allo sviluppo del Distretto, in una logica di sussidiarietà e di responsabilità collegiale della vitalità del Distretto come risorsa e patrimonio comune.

Un Distretto del commercio è quindi fondato, prima di tutto, sulla visione condivisa della necessità biunivoca di qualificare, sviluppare e consolidare la polarità commerciale espressa da quel territorio quale componente essenziale e non accessoria del tessuto sociale di un'area urbana e, d'altro canto di migliorare l'intero contesto urbano per poter valorizzare al meglio il tessuto commerciale che vi è inserito e che vi opera.

Regione Lombardia, dunque, promuove, attraverso i Distretti del Commercio, una modalità di intervento sul tessuto urbano integrata, condivisa e concertata tra le parti economiche, politiche e sociali che vi vivono.

Avendo esaminato attentamente la pluralità di esperienze e di modelli codificati e sperimentati nei Paesi europei ed extraeuropei più avanzati, oltreché in talune realtà locali italiane, non si ritiene possibile calare dall'alto un modello rigido ed univoco in cui codificare uniformemente i Distretti, esistenti o potenziali, propri della realtà lombarda. Proprio perché consapevoli della poliformità e pluralità di caratteristiche che il contesto territoriale, urbano, antropico ed economico-commerciale assume nella nostra regione, attraverso il presente documento si intende pertanto fornire un approccio ed un metodo di lavoro che accomuni e orienti la nascita dei Distretti del commercio in Lombardia, salvaguardandone la pluralità di espressioni operative.

Metodo

Per promuovere efficacemente il consolidamento e lo sviluppo delle polarità commerciali nei contesti urbani, Regione Lombardia assume i seguenti principi guida:

- la fiducia nella capacità delle persone, singole e associate, di costruire il benessere collettivo e quindi il valore della partecipazione ampia e diffusa dei singoli e delle loro libere aggregazioni;
- la libertà e la responsabilità, quali risorse primarie per lo sviluppo imprenditoriale, la coesione sociale e l'autentica partecipazione;
- la sussidiarietà come riferimento per una adeguata iniziativa ed attività di governo;

- la fiducia e la cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, sia nell'individuazione degli obiettivi sia nella costruzione degli strumenti per la loro attuazione;
- la semplificazione delle procedure, lo snellimento dei tempi e delle modalità attuative degli strumenti di intervento, valorizzando nel modo più ampio possibile le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche e dalla normativa in materia di autotecnificazione e semplificazione amministrativa;
- il diritto ad una celere risposta alle domande inerenti l'ottenimento di finanziamenti pubblici.

Territorialità del Distretto

La configurazione dei Distretti e il loro legame con il contesto sono differenti a seconda delle realtà locali; in particolare, si assume come criterio discriminante quello della rilevanza e della dimensione dei centri urbani, anche come indicatore della loro attrattività commerciale, adottando la seguente ripartizione:

- a) Comune capoluogo di regione: per popolazione, estensione e differenziazione del tessuto commerciale, ha una propria irripetibile identità;
- b) Comuni capoluogo di provincia: hanno un ruolo fondamentale come polarità commerciali e attrattive in genere, di solito sull'intero bacino provinciale;
- c) Comuni non capoluogo con almeno 25.000 abitanti: hanno una propria identità e attrattività a livello sovracomunale;
- d) Comuni con meno di 25.000 abitanti: hanno di norma una identità commerciale ed una attrattività turistica solo all'interno di sistemi territoriali e commerciali inter/sovracomunali.

Tutto ciò considerato si ritiene opportuno definire due distinte Misure d'intervento:

- **Misura 1**, rivolta specificatamente alle polarità sovracomunali costituite dal capoluogo di regione e dai capoluoghi di provincia;
- **Misura 2**, rivolta ai Comuni con almeno 25.000 abitanti e alle altre realtà comunali non capoluogo, qualora agiscano in modo integrato tra loro.

È necessario che per accedere alla Misura 1, l'area distrettuale proposta sia adeguatamente individuata, descritta e perimetrata. Ciascun capoluogo può identificare anche una pluralità di Distretti distinti tra loro, ma deve necessariamente presentare a Regione Lombardia un unico programma d'intervento, ancorché articolato su più polarità distrettuali.

Per accedere alla Misura 2, invece, tale perimetrazione non è obbligatoria, ma, trattandosi di centri urbani di ridotte dimensioni, è necessario che il partenariato che propone il Distretto, sia costituito da una aggregazione di almeno 3 Comuni contermini. I Comuni con almeno 25.000 abitanti, possono presentare domanda singolarmente, ma hanno altresì la facoltà di costituire o partecipare ad aggregazioni con altri Comuni contermini.

I Distretti proposti all'interno dei Comuni capoluogo sono denominati Distretti Urbani del Commercio (abbreviati in DUC).

I Distretti proposti negli altri Comuni (non capoluogo di provincia) sono denominati Distretti Diffusi del Commercio (abbreviabile in DDC).

Soggetti

CAPOFILA

Al fine di assicurare una assunzione diretta di responsabilità da parte dell'istituzione preposta all'amministrazione integrata del territorio, è individuato nel Comune il soggetto capofila del Distretto. Sono da intendersi parificate al Comune, esclusivamente in quanto possibili enti capofila, l'Unione di Comuni e la Comunità Montana, fermi restando tutti gli altri vincoli anche in termini di numero minimo di Comuni coinvolti nell'aggregazione.

Il Capofila agisce quale referente amministrativo unico verso Regione Lombardia in nome e per conto di un partenariato locale costituito da soggetti pubblici e privati, innanzitutto rappresentativi degli operatori commerciali del territorio individuato dallo stesso quale Distretto.

Il Capofila, specificatamente:

- a) raccoglie le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati e le traduce in un programma d'intervento coerente;
- b) costruisce e consolida un partenariato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;

- c) coordina il processo di attuazione del programma d'intervento e ne assicura il monitoraggio;
- d) promuove e cura la realizzazione degli interventi infrastrutturali di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi del programma;
- e) valorizza, attraverso i propri strumenti di programmazione e di pianificazione settoriale i Distretti localizzati sul proprio territorio;
- f) utilizza e integra, al fine di assicurare una politica realmente efficace di valorizzazione del commercio e dell'attrattività urbana, i propri strumenti in materia di commercio e di attività produttive, di gestione dei tempi e degli orari, di regolamentazione e promozione dell'accesso, della viabilità e della sosta; di promozione della pulizia, della qualità ambientale e della sicurezza; di valorizzazione dell'arredo urbano e dell'attrattività dei luoghi; di promozione ed organizzazione degli eventi;
- g) trasmette a Regione Lombardia la rendicontazione degli interventi, delle realizzazioni e dei risultati ottenuti, comprensivi dei relativi parametri di efficacia e d'impatto.

BENEFICIARI

Compatibilmente con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13, i Capofila sono beneficiari diretti dei finanziamenti regionali, in quanto referenti unici sul piano finanziario di Regione Lombardia. Gli altri Comuni, oltre il capofila, eventualmente componenti le aggregazioni di Comuni non capoluogo, possono essere beneficiari indiretti - cioè per il tramite del Comune capofila - unitamente alle associazioni imprenditoriali, ai soggetti privati e no-profit attuatori del programma d'intervento qualora ammissibili ai sensi delle norme vigenti.

Non saranno ammessi a finanziamento sui bandi di cui alla presente d.g.r., i programmi d'intervento a qualsiasi titolo relativi ai territori dei Comuni assegnatari di finanziamenti regionali ai sensi della d.g.r. 1 agosto 2006 n. 8/3075 «Interventi per il sostegno della competitività territoriale - Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)».

PARTENARIATO

Requisito necessario per l'ammissibilità al bando è la presenza all'interno del partenariato, insieme al Comune capofila, di almeno un'associazione imprenditoriale rappresentativa, per il settore del commercio, a livello provinciale ai sensi della legge n. 580/93. È da intendersi quale associazione con queste caratteristiche quella che ha diritto, da sola o in apparentamento con altre, all'interno del Consiglio camerale, così come composto al momento della presentazione della domanda di finanziamento, almeno ad un rappresentante.

Le associazioni rappresentative delle imprese del commercio, devono svolgere un ruolo attivo:

- nel mobilitare e convogliare l'interesse e la partecipazione degli operatori del Distretto;
- nel definire le proposte di intervento a favore del settore e dell'attrattività dell'area in coerenza con la configurazione del contesto locale;
- nel costruire il partenariato e nel raccogliere le risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Oltre al Comune e alle associazioni imprenditoriali del commercio più rappresentative, è opportuno ed auspicato un coinvolgimento nel partenariato delle espressioni pubbliche e private potenzialmente interessate alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Distretto, a partire dalle Camere di Commercio, da altre associazioni imprenditoriali, anche di settori diversi ma complementari ed affini per problematiche ed interessi (ad es. artigianato di servizi, servizi finanziari, direzionali e alla persona; imprese turistiche; etc.), associazioni e comitati di residenti; enti e associazioni no profit con finalità di promozione turistica, di qualificazione e sviluppo urbano, enti pubblici, etc.

Al fine di rendere più solido ed efficace il partenariato e il programma d'intervento da esso proposto, è auspicabile che tali componenti aggiuntivi partecipino al partenariato e vi abbiano un ruolo attivo.

Programma d'intervento

Le istanze presentate a Regione Lombardia sono formate innanzitutto da un insieme coeso e omogeneo di azioni, che costituiscono il programma d'intervento per l'attuazione e lo sviluppo del Distretto del Commercio.

Coerentemente con le esperienze estere di maggiore successo, si raccomanda che la durata temporale del partenariato e del relativo programma d'intervento abbia carattere pluriennale e di norma non inferiore a 3 anni.

Si ritiene per converso necessario che, anche alla luce delle norme in materia di investimenti pubblici, le opere e gli interventi co-finanziati da contributi regionali nell'ambito di tali programmi debbano realizzarsi compiutamente entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della graduatoria.

Interventi ammissibili

La composizione del programma d'intervento può variare sensibilmente a seconda dei contesti territoriali e delle scelte effettuate dal Comune capofila e dal Partenariato. Tuttavia è necessario segnalare che le azioni individuate e proposte dovrebbero essere il più possibile rappresentative di tutte le tipologie qui indicate che si riportano per macro-aree d'intervento.

MACRO-AREA DI INTERVENTO	SPIEGAZIONE ED ESEMPLIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO
1. Comunicazione e marketing di Distretto	Ideazione e realizzazione di analisi e piani di marketing funzionali alla valorizzazione del Distretto (ad es.: studi ed analisi del posizionamento commerciale del Distretto con l'ausilio di indicatori applicabili anche ad altre realtà commerciali, analisi e profilazione dei consumatori-utenti; monitoraggio delle performance di Distretto; campagne di comunicazione del Distretto; creazione di carte fedeltà di Distretto o meccanismi simili, di iniziative di promozione congiunta o di sistemi integrati di scontistica).
2. Promozione e animazione	Ideazione e realizzazione di percorsi tematici, iniziative ed eventi volti a favorire l'attrattività nel Distretto verso visitatori aggiuntivi rispetto a quelli abituali (ad es. aperture straordinarie in fasce orarie e settimanali specifiche; mostre, eventi, spettacoli se collegati a iniziative di valorizzazione delle attività commerciali).
3. Interventi strutturali	Ideazione e attuazione di interventi di realizzazione, restauro, risanamento, ristrutturazione dell'arredo urbano e del patrimonio edilizio destinato al commercio in sede fissa e su aree pubbliche (ad es. interventi inerenti l'illuminazione degli spazi urbani, del verde pubblico, interventi di manutenzione straordinaria e di qualificazione estetica coordinata di facciate, vetrine, insegne, de hors).
4. Accessibilità e Mobilità	Ideazione e realizzazione di opere per la viabilità e l'accessibilità del Distretto purché strettamente funzionali all'area commerciale e al miglioramento delle sue performance (ad es. acquisto di biciclette e veicoli a metano o elettrici di esclusivo utilizzo nell'area del Distretto; riqualificazione di aree per la sosta e il parcheggio di mezzi privati o per il Trasporto Pubblico Locale; realizzazione di piste ciclo-pedonali, abbattimento di barriere architettoniche).
5. Sicurezza	Ideazione e realizzazione di opere per la sicurezza delle aree in cui sono insediati i Distretti commerciali per le persone, le merci e gli immobili (ad es. tramite l'installazione di sistemi di video-sorveglianza e di allarme elettronico).

MACRO-AREA DI INTERVENTO	SPIEGAZIONE ED ESEMPLIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO
6. Gestione di servizi in comune	Ideazione ed attuazione di innovazioni organizzative e di processo tramite l'adozione di servizi e sistemi comuni da gestire in maniera uniforme per gli operatori commerciali all'interno del Distretto (ad es. gestione integrata delle attività logistiche, di comunicazione e marketing di interesse comune tra gli operatori del Distretto, gestione di servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi urbani, gestione di servizi di locazione degli spazi commerciali in una logica di offerta merceologica integrata di Distretto, personalizzazione e gestione della segnaletica, prevenzione e rimozione dei graffiti, servizi di vigilanza e security).

Modalità attuative

Per l'assegnazione delle risorse stanziata con la presente delibera si prevede la pubblicazione di un primo bando attuativo, coerente con i presenti criteri, da pubblicare nel corso dell'anno 2008; a questo farà seguito un secondo bando attuativo nel corso dell'anno 2009. Ulteriori bandi, in presenza di disponibilità finanziarie aggiuntive, potranno essere indetti, a valere sulle misure individuate e in coerenza con i presenti criteri.

La previsione di diversi e successivi bandi intende assicurare ai Comuni lombardi e ai partenariati l'opportunità di valutare e scegliere il periodo di tempo più adeguato per predisporre un progetto completo e rispondente ai presenti criteri. Sarà cura del partenariato scegliere e valutare, alla luce dello stato di avanzamento delle proprie progettualità, della qualità del lavoro, della cantierabilità delle iniziative, il bando attuativo al quale partecipare.

Coerentemente con questa scelta, si ritiene necessario che ciascun Comune o aggregazione di Comuni possa partecipare ad uno solo dei bandi e possa quindi presentare una sola richiesta di finanziamento per la promozione e la valorizzazione dei propri o del proprio Distretto del Commercio.

Le modalità di trasmissione delle istanze e le relative procedure dovranno essere fortemente semplificate e snellite grazie all'uso massiccio delle tecnologie info-telematiche. Si ritiene che, salvo il caso di documenti che richiedano necessariamente di essere consegnati su supporto cartaceo, quali sono ad esempio mappe e cartografie di dettaglio, l'intera documentazione dovrà essere trasmessa per via telematica, senza la movimentazione di alcun documento cartaceo.

Dovrà essere fatto ampio uso delle norme in materia di auto-certificazione e di semplificazione amministrativa, riservandosi comunque Regione di acquisire in visione o in possesso la documentazione attestata e dichiarata in sede di presentazione della domanda.

Istruttoria e valutazione

È responsabile della valutazione un apposito «Nucleo di Valutazione» individuato all'interno della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali.

La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- 1. composizione, solidità e qualità del partenariato:** verrà valutata sia in ragione degli atti formali assunti, sia di tutti gli elementi desumibili dalla documentazione presentata, l'effettiva rappresentatività del partenariato rispetto al contesto locale, la sua numerosità e l'effettivo impegno, nel tempo, sia a livello di condivisione degli obiettivi, sia a livello di sostegno alle misure attuative (programma d'intervento); verrà altresì valutata l'effettiva trasversalità alle diverse tematiche complementari al commercio (viabilità, ambiente, sicurezza, turismo, cultura, etc.) delle azioni proposte di competenza del Comune;
- 2. analisi del contesto:** verrà valutata l'accuratezza e l'efficacia dell'analisi del posizionamento del Distretto e della sua strategia di sviluppo, nonché la coerenza tra questi fattori d'inquadramento e il programma d'azione proposto;
- 3. comunicazione dei risultati ai soggetti a diverso titolo interessati (stakeholder) e loro coinvolgimento:** saranno valutate le iniziative volte ad assicurare la massima trasparen-

za, informazione e quindi il coinvolgimento degli stakeholder rispetto all'avanzamento delle azioni e ai risultati man mano conseguiti con la realizzazione del programma d'intervento (ad es. attraverso forme di coinvolgimento dei residenti, dei commercianti, la pubblicazione di stati di avanzamento del programma e performance del Distretto);

4. **qualità del programma e degli interventi previsti:** sarà valutata l'effettiva idoneità degli interventi previsti rispetto al perseguimento degli obiettivi individuati;
5. **addizionalità e sostenibilità finanziaria del Distretto nel tempo:** sarà valutata la capacità del partenariato di attrarre da subito risorse pubbliche e private in addizionalità a quelle messe a disposizione dal Comune e da Regione Lombardia, nonché l'aumento della quota di co-finanziamento locale atta a dimostrare la tendenziale sostenibilità finanziaria del Distretto oltre il triennio;
6. **chiarezza, verificabilità e rilevanza delle metodologie di misurazione degli obiettivi:** sarà valutata, anche sul piano qualitativo, l'adeguatezza dei parametri di impatto e degli indicatori di efficacia adottati per valutare effettivamente le performance del programma d'intervento e per monitorare nel tempo l'attrattività commerciale del Distretto.

Tipologia del contributo e assegnazione delle risorse

Il finanziamento regionale volto alla realizzazione del programma d'intervento consiste in un contributo a favore del capofila fino ad un massimo del 50% del costo totale delle spese sostenute per interventi ammissibili previsti per la realizzazione del Distretto.

I Comuni beneficiari dei contributi per la realizzazione dei Distretti si impegnano a finanziare parte delle spese sostenute dai soggetti privati, i cui interventi sono compresi all'interno del Distretto del commercio, utilizzando risorse pari ad almeno il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

I Comuni beneficiari si impegnano altresì a destinare tale ammontare - tramite contributi in conto capitale (da erogare nel rispetto delle norme vigenti) oppure mediante contributi in conto interesse a seguito di apposite convenzioni con istituti erogatori - ad interventi rivolti esclusivamente a beneficio delle micro, piccole e medie imprese commerciali, anche in forma consorziate o associata, comprese le attività dei pubblici esercizi e delle edicole, delle associazioni, dei consorzi, delle cooperative e delle loro società operative, che abbiano per oggetto la promozione e il sostegno delle imprese commerciali.

La quota di contribuzione regionale riconosciuta a favore di ciascun intervento previsto nel programma, non potrà superare la soglia del 50% delle spese ritenute ammissibili per tale intervento.

Gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente bando non potranno godere, per la realizzazione delle medesime opere, di ulteriori agevolazioni di fonte statale, regionale e comunitaria.

Le risorse disponibili saranno ripartite preventivamente tra le tipologie territoriali individuate (Comune capoluogo di regione, Comuni capoluogo di provincia, altri Comuni) in ragione e proporzionalmente al loro peso demografico. Tale indicatore sembra infatti il più trasparente e coerente, anche rispetto alla distribuzione dell'offerta e delle potenzialità commerciali, per garantire un'equa ripartizione delle risorse sul territorio.

Anche per quanto riguarda i Distretti diffusi del commercio, le risorse disponibili dovranno essere ripartite preventivamente tenendo conto dei pesi demografici delle diverse province di appartenenza.

L'intensità del co-finanziamento regionale potrà altresì variare a seconda della qualità del progetto espressa dal punteggio conseguito in termini di valutazione.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR2008032)

D.d.g. 7 agosto 2008 - n. 8951

(4.6.1)

Approvazione del bando relativo al progetto strategico «Distretti del Commercio» per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7730)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» che impegna la Regione a promuovere iniziative a favore degli operatori del settore del commercio;

Vista la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» ed in particolare l'art. 1 comma 1 che individua gli obiettivi da perseguire ai fini della crescita competitiva del sistema produttivo lombardo e l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti all'art. 1, tra i quali al comma 1 lettera c) le agevolazioni, consistenti in incentivi, contributi ed altre forme di intervento finanziario volti a sostenere gli investimenti in infrastrutture e in beni materiali ed immateriali, la qualificazione dei servizi, gli investimenti destinati allo sviluppo delle imprese, a promuovere l'innovazione ed a sostenere l'acquisizione di nuove tecnologie;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 1 «Distretti del Commercio» che prevede tra l'altro progetti di sviluppo territoriali caratterizzati da forte integrazione tematica, sostegno alla collaborazione tra Regione ed Enti locali e creazione di partnership finalizzate a produrre reale integrazione tra investimenti di diretta competenza pubblica e investimenti privati per qualificare la struttura economica locale in una logica di lungo periodo e l'Asse 4 «Sviluppo dell'innovazione» che prevede azioni specifiche per introdurre innovazioni in ogni aspetto dell'attività di impresa;

Vista la legge 7 agosto 1997 n. 266 «Interventi urgenti per l'economia» e in particolare l'art. 16 comma 1 che istituisce il fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nei settori del commercio e del turismo;

Vista la deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100 «Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266», e in particolare il punto 2 che stabilisce che ai fini del cofinanziamento sono riconosciuti come strategici i progetti che hanno ad oggetto la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche nei centri urbani, nelle periferie e nelle aree rurali e montane;

Vista la deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 «Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266» con la quale è stata approvata, a favore delle Regioni, l'assegnazione dei fondi di cui all'art. 1, comma 876, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) a valere sulle annualità 2007, 2008 e 2009;

Preso atto che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008, n. 1203 pubblicato sulla G.U. n. 145 del 23 giugno 2008 sono stati ripartiti i fondi di cui alla deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100 per gli anni 2007, 2008 e 2009 e che nello stesso risulta destinato al fondo dell'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 un importo di € 13.262.050,00 a favore della Regione Lombardia di cui € 6.631.025,00 da destinare al cofinanziamento dei progetti strategici attuativi dei programmi regionali per interventi a favore del commercio, previa presentazione del programma attuativo al Ministero entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso;

Vista la d.g.r. del 24 luglio 2008, n. 7730 «Piano Triennale degli Interventi 2008-2010 sul Commercio. Modalità per l'attuazione

dell'iniziativa - Promozione dei Distretti del Commercio - (d.c.r. 527/2008)» che ha approvato i criteri per la promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia finalizzati all'emanazione dei Bandi «Distretti del Commercio» mediante il quale si intende indurre le componenti pubbliche e private a sviluppare modalità innovative di interrelazione finalizzata a sostenere, rilanciare e potenziare la competitività di sistema delle realtà urbane lombarde;

Dato atto che la suddetta deliberazione promuove i Distretti del Commercio secondo le priorità individuate all'articolo 2 «Progetti strategici» del d.m. 1203 e che la stessa è stata trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico quale Progetto strategico regionale nei termini previsti dal comma 3 dell'articolo 2 dello stesso d.m. 1203;

Dato atto inoltre che la suddetta deliberazione dispone che all'emanazione dei bandi relativi alla promozione dei Distretti del Commercio, si provvederà, quale quota di cofinanziamento regionale, nei limiti delle risorse ivi indicate a valere sui bilanci regionali 2008 e 2009 per complessivi 28 milioni di euro, con atto della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati e che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE che si renderanno disponibili al bilancio regionale saranno destinate al finanziamento del bando 2009;

Dato atto altresì che la deliberazione sopra indicata ha destinato all'attuazione degli interventi a favore del Bando per la promozione dei «Distretti del Commercio» relativamente all'annualità 2008 quale quota di cofinanziamento, una dotazione finanziaria pari a € 22.500.000,00 così ripartita:

- Misura 1 «Distretti del Commercio» dedicata ai Comuni capoluogo di provincia per € 10.596.000,00;
- Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio» ai Comuni per € 11.904.000,00;

alla quale potranno essere sommate le eventuali ulteriori risorse regionali resi disponibili a seguito di economie sui programmi precedenti;

Dato atto inoltre che alla copertura finanziaria della somma di € 22.500.000,00 si provvederà con le risorse disponibili a valere sui capitoli del bilancio regionale 2008 come di seguito indicato e che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 7.500.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5198 «Contributi per la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana, innovazione tecnologica, dotazione di infrastrutture e per l'acquisizione di strumenti per la sicurezza e la difesa a favore delle Piccole e Medie Imprese commerciali»;
- € 15.000.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447 «Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese - Imprese commerciali»;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210 «Schema di accordo di programma con il Sistema Camerale per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo», divenuto operativo con la sottoscrizione in data 16 giugno 2006 dell'Accordo di Programma per lo sviluppo e la competitività del sistema lombardo, inserito in Raccolta Convenzioni e Contratti in data 20 giugno 2006, n. 8970/RCC, che disegna un quadro di collaborazione strategica tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo;

Dato atto che con la deliberazione 24 luglio 2008, n. 7730, si è dato mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati di ricercare col sistema Camerale, nell'ambito dei meccanismi attuativi dell'AdP Competitività, la più idonea forma di compartecipazione delle Camere di Commercio lombarde all'attuazione dei Distretti del Commercio;

Dato atto che, in base alla deliberazione succitata, per l'istruttoria e la gestione dell'erogazione dei contributi previsti dal Bando di cui all'allegato A) ci si avvarrà del supporto della Società Regionale Finlombarda s.p.a. nell'ambito e nei limiti previsti dalla Convenzione quadro con compiti e attività da regolarsi con apposita lettera d'incarico;

Dato atto inoltre che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal Bando;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. di approvare il Bando relativo all'annualità 2008 «Distretti del Commercio» di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto finalizzato alla competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia per le seguenti azioni:

- Misura 1 «Distretti Urbani del Commercio»;
- Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio»;

2. di stabilire per il presente bando una dotazione finanziaria di € 22.500.000,00 a valere sui capitoli del bilancio regionale 2008 come di seguito indicato e che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 7.500.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5198 «Contributi per la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana, innovazione tecnologica, dotazione di infrastrutture e per l'acquisizione di strumenti per la sicurezza e la difesa a favore delle Piccole e Medie Imprese commerciali»;
- € 15.000.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447 «Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese - Imprese commerciali»;

3. di stabilire che alle risorse complessive sopra indicate potranno essere sommate le eventuali ulteriori risorse regionali resi disponibili, a seguito di economie sui programmi precedenti;

4. di dare atto che, con successivo atto, si procederà all'impegno ed alla liquidazione della somma indicata al punto 2, a favore della Società regionale Finlombarda s.p.a. quale dotazione finanziaria del fondo denominato «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» istituito presso la stessa con la d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7730 e destinato alla erogazione dei contributi ai Comuni che aderiranno al bando;

5. di disporre la pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.commerciofiere.regione.lombardia.it.

Il direttore generale
Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati:
Franco Finato

— • —

**PROMOZIONE DEI «DISTRETTI DEL COMMERCIO»
PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE
DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NELLE AREE URBANE
DELLA LOMBARDIA**

1° bando

INDICE

1. Finalità
 2. Definizione di Distretto del Commercio
 3. Misure di intervento e soggetti proponenti
 4. Risorse
 5. Capofila
 6. Partenariato
 7. Soggetti beneficiari
 8. Costruzione e gestione del partenariato: l'Accordo di Distretto
 9. Il Programma di Intervento del Distretto
 10. I contenuti del Programma di Intervento
 11. Tipologie di interventi previsti all'interno di un Distretto
 12. Spese ammissibili
 13. Tempi e procedure per la presentazione
 14. Ammissibilità delle richieste
 15. Procedura di valutazione
 16. Tipologia del contributo
 17. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi
 18. Obblighi dei beneficiari
 19. Revoche, controlli e rinunce
 20. Informativa sul trattamento dei dati personali
 22. Pubblicazione e informazioni
- Allegato A - Elenco attività prevalenti d'impresa ammissibili a cofinanziamento regionale - codici ATECO 2002
- Allegato B - Elenco attività prevalenti d'impresa ammissibili a cofinanziamento regionale - codici ATECO 2007
- Allegato C - Fac simile Modulo di richiesta di finanziamento
- Allegato D - Fac simile Accordo di Distretto

1. Finalità

Il presente bando, in attuazione della d.g.r. del 24 luglio 2008 n. 7730, è finalizzato all'assegnazione e all'erogazione di contributi finanziari per l'innovazione dei sistemi territoriali urbani di imprese commerciali attraverso lo sviluppo dei Distretti del Commercio.

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, attraverso i Distretti del Commercio, promuove la competitività delle polarità commerciali urbane e la rigenerazione del contesto in cui esse si collocano secondo una modalità di intervento il più possibile integrata, condivisa e concertata tra le istituzioni di governo del territorio, le autonomie funzionali e le rappresentanze economiche, politiche e sociali che vi operano.

La distribuzione commerciale al dettaglio, la ristorazione e la somministrazione di alimenti e bevande sono attività che da sempre si addensano nei luoghi urbani, ne caratterizzano l'identità e costituiscono un primario fattore di organizzazione degli spazi e dei ritmi urbani.

La tendenziale esternalizzazione delle funzioni commerciali e di altre funzioni attrattive (si pensi ad esempio a quelle cinematografiche e di svago) rapidamente subita dalle città negli ultimi decenni, ha reso prioritarie politiche pubbliche a sostegno dell'attrattività delle funzioni commerciali e di intrattenimento dei luoghi urbani. A tale proposito la capacità di contribuire all'animazione, alla qualificazione del tessuto urbano e alla generazione di processi di trasformazione socio-economica oltreché edilizia, propria del comparto commerciale è apparsa in tutta la sua rilevanza. La riscoperta dell'offerta commerciale quale risorsa per la qualità urbana è quindi oggi, anche in Lombardia, uno dei fattori più potenti ed innovativi per ripensare le politiche urbane.

Del resto oggi tale processo è facilitato dal prepotente ritorno di interesse per il consumo di prossimità, dalla ricerca dell'autenticità e della differenziazione dell'offerta commerciale, dalla ricerca di un contesto che assicuri piacevolezza, unicità ed emozione, fattori certamente più facili da ritrovare in un luogo urbano adeguatamente valorizzato anziché in un contesto di consumo artificiale.

La valorizzazione del commercio urbano, tuttavia, non può realizzarsi solo per iniziativa del singolo operatore commerciale, ma richiede l'adesione degli operatori ad una visione strategica

e di investimento comune, così come una capacità di regia e di coerente sostegno da parte dell'Ente di governo del territorio, cioè del Comune, che deve saper mettere in gioco tutte le proprie competenze intorno a quest'obiettivo.

Con questa consapevolezza, il presente bando intende porre la qualificazione commerciale dei luoghi urbani al centro dell'attenzione delle politiche dei Comuni lombardi. Perciò Regione Lombardia, attribuisce una specifica e vasta responsabilità ai Comuni, chiamati, in qualità di soggetti Capofila del Distretto del commercio ed attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni imprenditoriali, delle altre istituzioni locali e delle parti sociali, a dare avvio ad una intensa e concreta integrazione tra le risorse economiche, sociali, ricreative e imprenditoriali dell'area interessata.

L'azione a favore dei Distretti del Commercio trova fondamento in politiche pubbliche pensate dal basso, integrate e capaci di mettere a sistema interventi di carattere socio-economico, progetti sullo spazio e sulle funzioni urbane unitamente ad interventi di qualificazione delle imprese e delle reti commerciali urbane.

Si attribuisce pertanto ai Comuni lombardi e alle associazioni maggiormente rappresentative delle imprese del settore del commercio, il ruolo di soggetti di riferimento per il cittadino e per l'impresa lombarda, nella realizzazione di programmi integrati finalizzati alla valorizzazione del commercio quale componente di sviluppo e di crescita urbana. Per individuare una strategia di sviluppo di successo si richiede il coinvolgimento di almeno una associazione rappresentativa del commercio (ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580 di «Riordinamento delle Camere di Commercio») che partecipi attivamente alla definizione, alla promozione e allo sviluppo del programma di intervento per la valorizzazione del Distretto del Commercio.

Allo stesso modo, sul piano delle modalità di intervento finanziario, Regione Lombardia assume in questo bando come fondanti i principi di:

1. additionalità delle risorse da parte del territorio;
2. concentrazione su beni e servizi di uso pubblico, demandando ad altri strumenti il sostegno all'innovazione interna al punto vendita;
3. sostenibilità finanziaria del Distretto nel medio-lungo periodo;
4. semplificazione delle procedure;
5. certezza e celerità nell'erogazione delle risorse.

2. Definizione di Distretto del Commercio

I Distretti del Commercio sono aree con caratteristiche omogenee per le quali soggetti pubblici e privati propongono interventi di gestione integrata nell'interesse comune dello sviluppo sociale, culturale ed economico e della valorizzazione ambientale del contesto urbano e territoriale di riferimento.

Le caratteristiche di un Distretto potranno variare sulla base delle dimensioni del Comune, della organizzazione del tessuto urbano ed economico e del sistema di relazioni tra Comuni contermini.

I Distretti del Commercio possono essere identificati in centri storici, in aree metropolitane ed in aree sovracomunali configurabili come bacini di utenza in ambiti territoriali che presentano attività commerciali rilevabili attraverso l'identificazione di «sistemi commerciali».

Con «sistema commerciale» si intende indicare un raggruppamento di attività commerciali, programmato o spontaneo, di consistenza sufficiente a determinare effetti di sinergia e richiamo.

Attraverso i Distretti del Commercio, gli Enti locali, *in primis* il Comune e le associazioni maggiormente rappresentative del settore, con il supporto di un partenariato pubblico-privato:

- promuovono la valorizzazione integrata di uno spazio urbano con presenza di attività commerciali al dettaglio;
- promuovono la competitività e l'innovazione del sistema delle imprese del commercio e riconoscono alla funzione commerciale un ruolo strategico di supporto alla coesione sociale e territoriale;
- evidenziano il vantaggio che deriva dalla gestione in comune di determinati aspetti dell'attività commerciale rispetto a quella individuale;
- valorizzano e promuovono la cooperazione tra gli operatori;
- valorizzano lo sviluppo di un'occupazione qualificata.

Un Distretto del Commercio persegue l'obiettivo di potenziare la competitività dei negozi al dettaglio e degli esercizi pubblici presenti rendendoli «motori di sviluppo» ed elemento di coesione e di riconoscimento per la Comunità stessa e per visitatori e utenti esterni; un Distretto valorizza delle «polarità» con caratteristiche ben precise. In particolare tra le peculiarità e le potenzialità che un'area può presentare, sono individuati quali fattori strategici per l'attrattività e la vivibilità di un Distretto del Commercio:

- presenza di *addensamenti di esercizi commerciali* anche integrati con altri settori economici (es.: artigianato, servizi, ricettività);
- *connessione con punti di rilevanza del territorio* (es.: riferimenti culturali o turistici, stazioni e altri snodi del sistema di trasporto pubblico) di rilievo alla scala comunale o sovramunicipale;
- *buona accessibilità* e sviluppo di mobilità sostenibile (es.: trasporto pubblico, parcheggi per cicli e motocicli, infrastrutture per la mobilità dolce, isole pedonali);
- *qualità urbana* (es.: arredo urbano, aree verdi, segnaletica, pulizia, sicurezza);
- *offerta di servizi* (es.: animazione/eventi, attività culturali e di intrattenimento, presenza di bar e ristoranti, quantità e qualità del servizio commerciale).

3. Misure di intervento e soggetti proponenti

Regione Lombardia assume come discriminante l'articolazione delle polarità urbane, sul piano commerciale, in ragione di un indicatore sintetico rappresentato della popolazione residente, in quanto ritenuta il dato più corretto per cogliere contestualmente sia le dimensioni della domanda sia quelle dell'offerta di consumo.

Ciò considerato, il presente bando si sviluppa su due distinte misure, rivolte a diverse realtà territoriali e quindi a diverse categorie di soggetti proponenti. Tra le due misure è ripartita la dotazione finanziaria complessiva:

Misura 1 «Distretti Urbani del Commercio»: rivolta specificamente al Comune capoluogo di regione, Milano, e agli 11 Comuni capoluogo di provincia.

Va sottolineato che, soprattutto in realtà urbane di questo tipo, caratterizzate da medie e grandi dimensioni e da capacità attrattive (commerciali, turistiche, culturali) di ampio raggio, un Distretto Urbano del Commercio coincide con una porzione di città riconoscibile ed individuabile che presenta potenzialità di sviluppo e di crescita; un Distretto Urbano del Commercio non si identifica necessariamente con il centro storico o con il centro «geografico» della città. Possono divenire «Distretti» aree, più o meno estese, sia centrali sia periferiche, che risultino potenzialmente competitive dal punto di vista commerciale.

Ciascun capoluogo può identificare anche una pluralità di Distretti distinti tra loro, ma deve necessariamente presentare a Regione Lombardia un unico programma d'intervento, ancorché articolato su più polarità distrettuali.

Possono presentare richiesta di finanziamento per un Distretto Urbano del Commercio esclusivamente il Comune capoluogo di Regione e gli altri Comuni capoluogo di provincia.

Ogni capoluogo può presentare una sola richiesta di finanziamento per la promozione e la valorizzazione dei propri Distretti del Commercio.

Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio»: rivolta a tutti i Comuni non capoluogo di provincia, con attenzione specifica al tipo di attrattività che essi svolgono in base alla propria densità demografica:

- i Comuni con meno di 25.000 abitanti devono obbligatoriamente aggregarsi in numero non inferiore a tre;
- i Comuni con almeno 25.000 abitanti possono presentare richiesta singolarmente o in aggregazione.

Possono presentare richiesta di finanziamento per un Distretto Diffuso del Commercio, tutti i Comuni lombardi con esclusione di quelli capoluogo di provincia e di quelli beneficiari del Bando PICS (di cui alla d.g.r. n. 8/3075 dell'1 agosto 2006 e successivi atti). Nel caso di aggregazione è necessario che essa sia formata da almeno tre Comuni contermini ed appartenenti alla medesima provincia. Non saranno considerate aggregazioni tra Comuni che insistano su province diverse.

Le aggregazioni proposte quali Distretti diffusi devono dimo-

strare attraverso analisi, fatti ed elementi chiaramente documentati, di essere o di avere la vocazione ad essere, dei sistemi attrattivi intercomunali e di poter quindi vantare effettive sinergie e azioni comuni per sostenere la propria competitività commerciale e territoriale.

Ogni Comune lombardo può partecipare ad una sola aggregazione.

Ciascun Comune o aggregazione di Comuni può partecipare ad un solo bando attuativo della d.g.r. del 24 luglio 2008, n. 7730 e può quindi presentare una sola richiesta di finanziamento per la promozione e la valorizzazione dei Distretti del Commercio. Non saranno quindi ammesse a successivi bandi, le domande presentate sul presente bando, a prescindere dall'esito istruttorio (ammissione, rinuncia, revoca).

4. Risorse

Le risorse disponibili per il presente bando sono pari a € 22.500.000,00 e sono ripartite preventivamente tra le tipologie territoriali individuate (Comune capoluogo di regione, Comuni capoluogo di provincia, altri Comuni) in ragione e proporzionalmente al loro peso demografico (1).

Misura 1 «Distretti Urbani del Commercio»

Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per i capoluoghi lombardi sono complessivamente pari a 10.596.000 euro.

Trattandosi di realtà con caratteristiche proprie e con logiche di sviluppo territoriale differenti da quelle degli altri Comuni lombardi, si è ritenuto di destinare a ciascuno di questi Comuni una quota della dotazione disponibile così ripartita (2) (3):

COMUNE CAPOLUOGO REGIONALE	DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN EURO
MILANO	2.500.000

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA	DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN EURO
BERGAMO	1.069.000
BRESCIA	1.500.000
COMO	768.000
CREMONA	664.000
LECCO	437.000
LODI	398.000
MANTOVA	440.000
MONZA	1.115.000
PAVIA	648.000
SONDRIO	300.000
VARESE	757.000

I contributi verranno assegnati ai Comuni capoluogo nel rispetto dei criteri di ammissibilità e di valutazione di cui al presente bando.

Misura 2 «Distretti Diffusi del Commercio»

Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per i Distretti Diffusi del Commercio sono complessivamente pari a 11.904.000 euro.

La dotazione complessiva è così ripartita su base provinciale (3) (4):

PROVINCIA	DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN EURO
BERGAMO	1.500.000
BRESCIA	1.624.000

(1) Fonte: dati statistici Regione Lombardia al 31 dicembre 2007.

(2) La dotazione complessiva (le cifre sono state approssimate al migliaio di euro) è stata ripartita proporzionalmente in base alla popolazione residente avendo fissato un tetto massimo di € 2.500.000 di dotazione per capoluogo di regione e di € 1.500.000 per capoluogo di provincia ed un tetto minimo di € 300.000.

(3) A fronte della recente legge istitutiva della Provincia di Monza e Brianza (Legge 11 giugno 2004, n. 146), il Comune di Monza si considera equiparato agli altri capoluoghi di provincia.

(4) La dotazione complessiva di risorse (le cifre sono approssimate al migliaio di euro) è stata ripartita proporzionalmente in base alla popolazione residente di ciascuna provincia (con l'esclusione del Comune capoluogo) avendo fissato un tetto minimo di € 300.000.

PROVINCIA	DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN EURO
COMO	787.000
CREMONA	451.000
LECCO	452.000
LODI	284.000
MANTOVA	566.000
MILANO	2.897.000
MONZA e BRIANZA	1.054.000
PAVIA	732.000
SONDRIO	300.000
VARESE	1.241.000

I contributi verranno assegnati in base ai criteri di ammissibilità e valutazione previsti dal presente bando ed attribuiti alla luce delle quote assicurate a ciascun territorio provinciale. Eventuali fondi non assegnati verranno utilizzati per scorrere la graduatoria generale dei progetti ritenuti ammissibili.

5. Capofila

Al fine di assicurare un'assunzione diretta di responsabilità da parte dell'istituzione preposta all'amministrazione del territorio, possono essere Capofila di Distretto un Comune, una Comunità Montana o un'Unione di Comuni.

Capofila di Distretti Diffusi del Commercio, nel caso di aggregazione di Comuni, possono essere le Unioni di Comuni o le Comunità Montane; in tale caso è comunque necessaria l'adesione di almeno tre Comuni contermini e che il Programma di intervento del Distretto sia realizzato esclusivamente all'interno del territorio dei suddetti Comuni aggregati.

Il Capofila agisce quale referente amministrativo unico verso Regione Lombardia in nome e per conto di un partenariato locale costituito dalle associazioni rappresentative degli operatori commerciali e da soggetti pubblici e privati.

Il Capofila del Distretto è tenuto a:

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- recepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati in un programma d'intervento integrato, coerente e condiviso con il partenariato;
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel programma;
- costruire e consolidare un partenariato pubblico-privato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;
- coordinare il processo di attuazione del programma d'intervento e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- coordinare i rapporti finanziari con Regione Lombardia, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, ovvero provvedendo tempestivamente all'autorizzazione ai pagamenti erogati in favore dei partner del Distretto;
- stipulare idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a garanzia dell'erogazione della quota in acconto del finanziamento regionale.

6. Partenariato

Requisito necessario per l'ammissibilità al bando è la presenza nel partenariato, attestata mediante sottoscrizione dell'Accordo di Distretto, dei seguenti soggetti:

- il Comune o la Comunità Montana o Unione di Comuni identificato come Capofila del Distretto;
- esclusivamente per la MISURA 2: almeno altri due Comuni (tre qualora il Capofila sia una Comunità Montana o una Unione di Comuni) in qualità di Comuni partner; requisito non obbligatorio solo nel caso in cui il Comune Capofila abbia almeno 25.000 abitanti e presenti autonomamente la proposta;
- almeno una delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio, a livello pro-

vinciale, ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580, definita come quella che ha diritto ad almeno un rappresentante, da sola o in apparenamento con altre, all'interno del Consiglio camerale, così come composto al momento della presentazione della richiesta di finanziamento. Non saranno ammessi distretti promossi da soggetti unici.

I Comuni partner di Distretto si impegnano a:

- raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le indicazioni del presente bando al fine del loro inserimento nel programma d'intervento;
- utilizzare in modo coerente ed integrato, al fine di assicurare una politica realmente efficace di valorizzazione del commercio e dell'attrattività urbana, i propri strumenti in materia di commercio e di attività produttive, di gestione dei tempi e degli orari, di regolamentazione e promozione dell'accessibilità, della viabilità e della sosta; di promozione della pulizia, della qualità ambientale e della sicurezza; di valorizzazione dell'arredo urbano e dell'attrattività dei luoghi; di promozione ed organizzazione degli eventi;
- favorire il monitoraggio dell'avanzamento del programma d'intervento, il mantenimento nel tempo del coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati che compongono il partenariato nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo del Distretto, in una prospettiva di medio-lungo periodo;
- proporsi come soggetti attuatori, ove opportuno, per la promozione di iniziative rivolte a beneficiari indiretti dei contributi regionali;
- promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal programma di intervento del Distretto;
- collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese del commercio, si impegnano a:

- raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le indicazioni del presente bando al fine del loro inserimento nel programma d'intervento;
- condividere ed arricchire le analisi e le conoscenze disponibili sul sistema commerciale locale;
- mobilitare e convogliare l'interesse e la partecipazione degli operatori commerciali del Distretto;
- formulare le proposte di intervento a favore del settore e dell'attrattività dell'area in coerenza con la configurazione del contesto locale;
- promuovere la diffusione tra gli operatori commerciali del Distretto di servizi integrati alla clientela e per la qualità urbana, anche attraverso forme dirette di gestione;
- offrire opportunità di accompagnamento agli operatori nell'attuazione del programma d'intervento e promuoverne la formazione al cambiamento strategico e all'utilizzo delle nuove opportunità offerte;
- favorire la condivisione di esperienze, attivare circuiti di confronto, emulazione e miglioramento tra aggregazioni di operatori di realtà territoriali diverse;
- proporsi come soggetti attuatori, ove opportuno, per la promozione di iniziative rivolte a beneficiari indiretti dei contributi regionali;
- promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal programma di intervento del Distretto;
- collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.

Oltre al Comune e alle associazioni imprenditoriali del commercio più rappresentative, è opportuno un coinvolgimento nel partenariato delle espressioni pubbliche e private potenzialmente interessate alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Distretto, a partire dalle Camere di Commercio, da altre associazioni imprenditoriali, anche di settori diversi ma complementari ed affini per problematiche ed interessi (es.: artigianato di servizio, servizi finanziari, direzionali e alla persona; imprese turistiche), associazioni e comitati di residenti; enti ed associazioni no profit

con finalità di promozione turistica, di qualificazione e sviluppo urbano, enti pubblici, etc.

Si auspica quindi il coinvolgimento di ulteriori soggetti all'interno del partenariato in qualità di partner che intendano condividere, partecipare e sostenere la realizzazione del Distretto del Commercio con un ruolo attivo mediante l'apporto di risorse umane e finanziarie o l'impegno alla realizzazione di azioni ed iniziative di interesse del Distretto. Saranno considerate, ai fini della valutazione della richiesta di finanziamento, solo le adesioni al partenariato documentate da impegni tangibili e verificabili.

A titolo esemplificativo si segnala che tra i soggetti interessati a partecipare al Distretto possono esservi:

- Enti locali territoriali, anche per le funzioni amministrative, programmatiche e di pianificazione con cui possono contribuire allo sviluppo del Distretto, oltretutto con contributi finanziari alla realizzazione di parti del programma d'intervento;
- Enti ad autonomia funzionale, tra cui in particolare le Camere di Commercio, specie per le funzioni di promozione attiva, infrastrutturazione e regolazione dell'economia locale che possono direttamente svolgere o favorire;
- Rappresentanze dei settori economici presenti nell'area, sia per integrare con azioni e apporti sinergici quanto specificatamente previsto nel programma di intervento per la distribuzione commerciale, sia per azioni di sostegno e sponsorizzazione (ad es. da parte di singole imprese del terziario di servizi, della grande distribuzione organizzata, della finanza e delle assicurazioni, dell'edilizia e del settore immobiliare);
- Proprietari immobiliari, popolazione residente e loro rappresentanze, sia al fine di contribuire all'analisi del posizionamento del Distretto, sia per collaborare alla realizzazione di specifiche azioni che possano dare apporti concreti all'attuazione degli obiettivi del Distretto;
- Enti, società, agenzie, associazioni e consorzi a carattere pubblico, privato o misto.

7. Soggetti beneficiari

I Capofila sono beneficiari diretti dei finanziamenti regionali, in quanto referenti unici di Regione Lombardia sul piano finanziario cioè per tutto ciò che riguarda la gestione finanziaria del contributo: utilizzo dei fondi, rendicontazione delle spese, rispetto della normativa fiscale.

Compatibilmente con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13, possono essere beneficiari indiretti, cioè per il tramite del Capofila:

- gli altri Comuni, oltre il Capofila, eventualmente componenti le aggregazioni;
- le associazioni imprenditoriali;
- i soggetti privati e no-profit;
- le imprese con sede legale o operativa nel distretto, esclusivamente del comparto della distribuzione commerciale che alla data di presentazione del Distretto presentano Codici ATECO Registro Imprese di attività prevalente d'impresa (e non di unità locale) compreso fra gli elenchi forniti (codici ATECO 2002 Allegato A oppure codici ATECO 2007 Allegato B).

8. Costruzione e gestione del partenariato: l'Accordo di Distretto

Le modalità di relazione tra i soggetti e di organizzazione del percorso propedeutici alla costruzione del programma sono lasciate alla libera iniziativa dei Comuni.

Si ritiene tuttavia auspicabile che vengano assicurati in questa fase:

- l'individuazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla preparazione del Distretto che coinvolga i Comuni nelle loro diverse articolazioni di settore e le Associazioni imprenditoriali del commercio al fine di definire: strategia, modalità di costituzione del partenariato e del Distretto;
- l'adeguata condivisione tra i partner dell'analisi sul posizionamento del Distretto, sui suoi elementi di debolezza e sui suoi punti di forza;
- lo sviluppo di una strategia condivisa di valorizzazione dell'offerta commerciale e degli spazi urbani su cui insiste il Distretto;

- una significativa pubblicità all'iniziativa tra gli operatori commerciali del Distretto, i residenti e gli enti potenzialmente interessati;
- il più ampio coinvolgimento, *in itinere*, dei diversi soggetti presenti sull'area.

Un elemento cruciale per il successo del Distretto è l'individuazione chiara delle responsabilità di ciascun partner; a tal fine il Partenariato può individuare figure manageriali specificatamente deputate a coordinare la realizzazione del programma d'intervento, in tutto o in parte, rispondendone al partenariato in termini chiari e definiti.

Tale figura professionale, che qui indicheremo con la denominazione di manager di Distretto, potrà essere scelta tra il personale del Comune oppure essere una persona appositamente incaricata tra i professionisti e gli esperti di settore, purché formalmente riconosciuta da tutti con questo ruolo.

Le responsabilità e i compiti del manager dovranno essere chiaramente documentati e ne risponderà al Capofila e al Partenariato.

La costruzione del partenariato rappresenta una delle fasi più delicate della realizzazione di un Distretto del Commercio, implica il coinvolgimento attivo dei soggetti partecipanti nella formulazione della proposta di programma e si conclude con la formalizzazione del così detto «Accordo di Distretto» (da redigere secondo il fac simile fornito in Allegato D); tale accordo è lo strumento con il quale le diverse Amministrazioni e i Partner interessati all'attuazione del Programma di Intervento del Distretto coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi Comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

L'Accordo di Distretto conterrà la previsione dei tempi e gli impegni economici imputati per ciascuna tipologia di intervento prevista a ricaduta sia pubblica che privata; il Comune provvederà ad assumere tali impegni mediante gli idonei atti di propria competenza.

All'interno dell'accordo devono essere definiti e/o quantificati i contenuti minimi obbligatori di cui all'allegato D del presente bando.

L'accordo, coi relativi atti di approvazione da parte dei soggetti partecipanti, è considerato parte integrante e obbligatoria per la presentazione della richiesta di finanziamento.

9. Il Programma di intervento del Distretto

Il Capofila del Distretto per poter accedere al presente bando è tenuto a predisporre un Programma di Intervento all'interno del quale definire contenuti, caratteristiche e finalità dell'uno o (esclusivamente per la Misura 1) più Distretti individuati all'interno del proprio territorio di riferimento oltre che dettagliarne aspetti gestionali-operativi, ruoli e responsabilità.

I programmi forniranno la dettagliata descrizione della strategia perseguita, dei soggetti coinvolti e del loro ruolo e indicheranno come gli interventi previsti risultino coerenti con le finalità che si intende perseguire.

Sarà cura del Comune evidenziare nel programma sia gli aspetti di continuità di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali del contesto sia gli aspetti innovativi rispetto al passato finalizzati comunque alla promozione del commercio.

Un Programma di Intervento di Distretto deve favorire:

- l'integrazione sul territorio del sistema commerciale nel suo complesso, promuovendo ed avviando interventi sia diretti che indiretti a favore del commercio;
- la realizzazione di strutture, infrastrutture e servizi funzionali alla componente distributiva valutandone l'impatto sul contesto;
- l'integrazione tra le diverse tipologie di forme distributive (GDO, medie strutture, vicinato, ambulante);
- interventi di animazione, promozione nel breve periodo;
- il potenziamento dei servizi e delle funzioni informative;
- interventi di qualificazione del sistema commerciale con specifica priorità ad interventi di qualificazione estetica delle strutture e dello spazio commerciale fruibile dal consumatore.

Per poter perseguire gli obiettivi indicati e per ottenere un impatto concreto sul territorio si ritiene imprescindibile che i Co-

muni lombardi sviluppino politiche integrate e multisettoriali nelle quali il commercio emerga come elemento di coesione sociale e di rivitalizzazione del tessuto urbano.

Si ritiene che le azioni e gli interventi diretti di sviluppo e di promozione del commercio, a ricaduta sia pubblica che privata, debbano necessariamente integrarsi con interventi riguardanti aree di intervento ritenute complementari al commercio quali: viabilità e trasporto pubblico locale; ambiente e sostenibilità ambientale; attività produttive ed economiche; eventi, cultura e promozione; sicurezza urbana; turismo, ecc.

In questa direzione sarà oggetto di valutazione la condivisione del programma all'interno delle politiche e della programmazione comunale di medio periodo.

Si ritiene per converso necessario che, anche alla luce delle norme in materia di investimenti pubblici, le opere e gli interventi co-finanziati da contributi regionali nell'ambito di tali programmi debbano realizzarsi compiutamente entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della graduatoria.

10. I contenuti del Programma di Intervento

Il Programma di Intervento di un Distretto del Commercio deve presentare i seguenti contenuti minimi:

- *individuazione dell'area oggetto di intervento* sulla quale si concentrano le attività e gli interventi previsti dal programma evidenziandone anche le motivazioni alla base della scelta;
- *esclusivamente per Misura 1 – perimetrazione obbligatoria dell'area oggetto di intervento all'interno della città nella quale si devono realizzare gli interventi proposti*: possono essere individuate più polarità distrettuali presentate attraverso un unico Programma di Intervento (è comunque obbligatorio perimetrarne le aree);
- *descrizione dell'area oggetto di intervento* con particolare riferimento all'individuazione dei sistemi commerciali di riferimento e con indicazione di eventuali studi e analisi di settore funzionali all'obiettivo del Distretto promosso;
- *individuazione degli obiettivi e dei risultati* da raggiungere, con diretto riferimento all'articolazione della descrizione dello stato di fatto e degli strumenti proposti per ottenerli;
- *descrizione delle azioni e degli interventi previsti*: specificare soggetti attuatori, soggetti destinatari, contenuto e finalità; ogni progetto di iniziativa pubblica dovrà presentare uno stato di progettazione almeno definitivo, pena l'inammissibilità dell'intervento stesso;
- *piano finanziario complessivo*: entità dell'investimento, risorse a carico dei soggetti del partenariato e modalità di cofinanziamento per ciascun intervento;
- *cronoprogramma* di realizzazione di ciascun intervento e del programma nel suo complesso;
- *supporto cartografico* con la rappresentazione della localizzazione delle attività commerciali, del sistema di relazioni tra le attività commerciali e i pubblici esercizi, esistenti e programmati, con le varie attività economiche presenti, con l'edificato residenziale, con gli spazi e gli edifici pubblici.

Regione Lombardia in fase di istruttoria si riserva la possibilità di richiedere al Capofila la produzione di qualsiasi materiale, la cui esistenza è autodichiarata dal Capofila (es. atti, mappe, delibere) all'interno del Programma di Intervento del Distretto.

11. Tipologie di interventi previsti all'interno di un Distretto

La composizione del programma d'intervento può variare sensibilmente a seconda dei contesti territoriali e delle scelte effettuate dal Partenariato.

Tuttavia si forniscono le tipologie di intervento ritenute ammissibili all'interno delle quali le azioni individuate e proposte devono ricadere, saranno premiati programmi integrati di Distretto che coinvolgano in modo trasversale tutte le macrotematiche previste:

1. Comunicazione e marketing di Distretto del Commercio

1.1 *Sviluppo di azioni di marketing funzionale alla valorizzazione del Distretto* (es.: analisi del posizionamento del Distretto e monitoraggio della concorrenza; profilazione di consumatori, commercianti e residenti e analisi delle loro aspettative; monitoraggio delle performance di Distretto; completamento del marketing mix con attività assenti/carenti).

1.2 *Interventi integrati e di sistema dedicati alla clientela del Distretto del commercio* (es.: creazione di fidelity card di Distretto o meccanismi similari, di iniziative innovative di promozione congiunta o di sistemi integrati di scontistica).

2. Promozione e animazione

2.1 *Campagna di promozione*: sviluppo di un programma articolato di sostegno al tessuto commerciale dell'area, inclusi manifestazioni, eventi e iniziative volti a sostenere l'attrattività commerciale dell'area.

2.2 *Organizzazione di servizi ad hoc per gli utenti in occasione di eventi e manifestazioni di rilievo* (es.: predisposizione di servizi di collegamento tramite bus, navetta o altro, previsione di aperture straordinarie dei punti vendita).

3. Interventi strutturali di qualificazione urbana

3.1 *Qualificazione estetica degli immobili e degli spazi destinati al commercio in sede fissa* (es.: sistemazione di facciate, vetrine, insegne e dehors).

3.2 *Qualificazione e sistemazione degli spazi destinati al commercio su aree pubbliche* (es.: attrezzature di proprietà pubblica, chioschi rimovibili, tendoni, realizzazione di aree attrezzate per la realizzazione di mercati, eventi fieristici).

3.3 *Qualificazione e sistemazione finalizzati a migliorare l'impatto visivo e a facilitare la fruibilità degli spazi urbani annessi al Distretto del commercio* (es.: miglioramento dell'arredo urbano, del verde pubblico, dell'illuminazione pubblica).

4. Accessibilità e mobilità

4.1 *Interventi di governo dei flussi di accesso al Distretto del commercio*: utilizzo di Zone a Traffico Limitato e Isole Pedonali, politiche di gestione della sosta e dei parcheggi per auto, cicli e motocicli, qualificazione della viabilità e dei parcheggi finalizzati a valorizzare l'area del Distretto e la presenza del commercio nelle aree urbane; interventi a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche per di persone diversamente abili.

4.2 *Interventi di valorizzazione degli strumenti di politica dei tempi e degli orari* al fine di facilitare i consumi e favorire la massima accessibilità e attrattività dei Distretti del commercio e del commercio in genere, anche attraverso una riconsiderazione degli orari e dei tracciati del trasporto pubblico locale.

5. Sicurezza

5.1 *Interventi a favore della sicurezza delle aree dei Distretti del Commercio* per le persone, le merci e gli immobili (es.: sistemi di video-sorveglianza e di allarme elettronici, organizzazione di servizi di vigilanza e security, installazione di mezzi di dissuasione ed anti-intrusione).

6. Gestione di servizi in comune

6.1 *Strutturazione di servizi e sistemi Comuni* promossi dal partenariato del Distretto da gestire in maniera uniforme all'interno del Distretto (es.: gestione della pulizia degli spazi urbani, ri-disegno e gestione della segnaletica, prevenzione e rimozione dei graffiati, manutenzione e decoro dei marciapiedi e dei percorsi ciclo-pedonali, pulizia e manutenzione, promozione e marketing, steward).

12. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese del seguente elenco:

- servizi e infrastrutture a servizio della mobilità funzionali al Distretto commerciale;
- acquisizione di nuove attrezzature per arredo urbano e illuminazione pubblica;
- acquisizione di pannelli informativi e segnaletica coordinata;
- acquisizione di attrezzature, strutture e chioschi di proprietà pubblica funzionali alla realizzazione di aree per mercati, eventi e manifestazioni fieristiche;
- acquisizione di nuove attrezzature per spazi esterni ai locali commerciali (tende, dehors, tavoli e sedie da esterno, ecc.);
- lavori e opere edili per la risistemazione di facciate e fronti strada pertinenti ad attività commerciali;
- opere di sistemazione viaria funzionali all'area del Distretto;
- interventi per la messa a norma di aree connesse allo svolgimento di attività commerciale (con particolare riguardo all'adeguamento e al rispetto delle normative di igiene);
- acquisto delle attrezzature e dei beni strumentali necessari

- e strettamente funzionali alla manutenzione degli interventi realizzati;
- realizzazione di impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività commerciale (cablaggio, aree wi fi, ecc.);
- acquisto di attrezzature, impianti e strutture funzionali all'erogazione di servizi di interesse collettivo funzionali all'attività commerciale;
- acquisto di mezzi per la mobilità dolce funzionali all'intervento di valorizzazione commerciale, nel caso di mezzi motorizzati esclusivamente se a impatto zero (metano e elettrici);
- spese per l'erogazione di servizi di interesse collettivo funzionali alle attività commerciali;
- costi per l'organizzazione di iniziative e di campagne di promozione;
- costi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni;
- costi per la realizzazione di brochure e materiali editoriali;
- costi per la stipula della garanzia fidejussoria richiesta a copertura dell'erogazione dell'acconto nella percentuale massima dello 0,5% del contributo erogato (esclusivamente per i 18 mesi previsti dal programma);
- costi di coordinamento e gestione funzionali alla realizzazione del Distretto del Commercio, esclusivamente a carico del Capofila, fino ad un massimo di 20.000 euro (da considerarsi aggiuntivi ai massimali previsti per la Misura 1 a favore di ciascun capoluogo e ai massimali previsti per la Misura 2 al paragrafo 16).

Per quanto attiene alle risorse di fonte regionale i costi relativi ad attività di spesa corrente (tra cui i costi di personale esterno) non possono superare il 10% del totale dell'investimento previsto.

Esclusivamente per gli interventi di iniziativa diretta privata sono ammissibili le spese al netto di IVA e altre imposte e tasse. Per i soggetti che non possono detrarre, compensare o recuperare l'IVA, la stessa sarà considerata spesa ammissibile.

Si considerano ammissibili le spese effettuate (quietanzate) a partire dall'1 giugno 2008; le attività previste nel Programma di Intervento del Distretto dovranno realizzarsi entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto che approva la graduatoria e il relativo contributo, salvo proroga concedibile in presenza di cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà degli interessati, motivate e giustificabili con idonea documentazione a chiarimento. Richiesta motivata di proroga deve pervenire entro la data prevista di chiusura dei termini previsti per la conclusione dei lavori e può essere accordata da Regione Lombardia per un periodo non superiore a 120 giorni.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- acquisto di terreni e/o immobili;
- materiali di consumo e contratti di manutenzione;
- acquisto di materiali e di attrezzature usati;
- acquisto di mezzi motorizzati ad alimentazione ibrida, a benzina, diesel;
- pagamenti sostenuti in contanti o mediante assegno circolare.

13. Tempi e procedure per la presentazione

La richiesta di finanziamento di un Distretto del Commercio deve essere sottoscritta, presentata e inviata on line esclusivamente dal Capofila.

La richiesta di finanziamento di Distretto del Commercio, *pena la non ammissibilità*, deve essere obbligatoriamente inviata mediante il sistema telematico messo a disposizione da Regione Lombardia raggiungibile dal portale regionale nella pagina di accesso principale (www.regione.lombardia.it) o nella sezione della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati (www.commercioregione.lombardia.it).

La compilazione on line sarà disponibile esclusivamente con le seguente tempistiche:

Misura 1 – Distretti Urbani del Commercio

a partire dal 15 ottobre 2008 alle ore 9.00
e fino al 28 novembre 2008 alle ore 18.00

Misura 2 – Distretti Diffusi del Commercio

a partire dal 15 ottobre 2008 alle ore 9.00
e fino al 15 dicembre 2008 alle ore 18.00.

Nell'apposita sezione del sito saranno disponibili le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password).

Per inviare on line la richiesta di finanziamento di un Distretto del Commercio con successo è necessario seguire la procedura guidata per il caricamento dei dati richiesti: qualora una richiesta risulti incompleta o priva dei requisiti previsti dal bando, il sistema non consentirà di procedere con l'invio.

Per completare l'invio della richiesta on line è altresì *obbligatorio, a pena di esclusione*, allegare elettronicamente tramite l'apposita sezione del dispositivo:

- Accordo di Distretto compilato e firmato (in formato PDF);
- Programma di Intervento del Distretto (in formato PDF);
- cartografia rappresentativa dell'area oggetto di intervento riconducibile a formati A3 o A4 (in formato PDF).

Al termine del caricamento dei dati necessari a formulare la richiesta di contributo, se la compilazione è corretta e la richiesta presenta tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando, il sistema informatico permette di procedere con l'invio definitivo della stessa. Concluso l'invio on line con successo il sistema emette un modulo contenente i dati della richiesta oltre che la data e l'ora dell'invio telematico; tale modulo (Allegato B al presente bando) che sarà scaricabile in PDF e stampabile su carta.

Per completare con successo la presentazione della richiesta di finanziamento, l'invio telematico deve essere necessariamente validato da parte del Capofila con la **consegna al Protocollo Regionale entro 10 giorni consecutivi dall'invio on line della seguente documentazione:**

- modulo emesso dal sistema come ricevuta dell'avvenuto invio on line (Allegato X al presente bando) firmato;
- fotocopia della carta di identità del firmatario con validità in corso;
- esclusivamente per il materiale cartografico relativo all'area oggetto della proposta di Distretto è possibile consegnare in formato cartaceo documenti non riconducibili a formati leggibili in PDF e quindi non allegabili tramite la procedura on line.

All'atto di consegna non dovrà essere allegato alcun altro documento.

Il supporto tecnico per la compilazione informatica della richiesta è garantito da Lombardia Informatica s.p.a., attraverso il numero verde 800.131.1.151 dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00.

Per informazioni e chiarimenti relativi al bando è possibile inviare quesiti scritti al seguente indirizzo mail distrettidelcommercio@regione.lombardia.it. Si specifica che verranno accettati esclusivamente quesiti inviati per il tramite di Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, associazioni imprenditoriali del commercio.

14. Ammissibilità delle richieste

Rappresentano requisiti di ammissibilità di tipo formale:

- presentazione da parte di soggetti con le caratteristiche richieste dal presente bando all'art. 3;
- sottoscrizione e completezza dell'Accordo di Distretto;
- sottoscrizione del citato accordo da parte di almeno una associazione imprenditoriale rappresentativa per il settore del commercio ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580;
- completezza della documentazione richiesta;
- presentazione nei tempi e nei modi previsti dal presente bando.

La mancanza di uno dei requisiti sopra elencato costituisce motivo di inammissibilità della richiesta di contributo.

15. Procedura di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione individuato all'interno della D.G. Commercio Fiere e Mercati, che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali, provvederà alla valutazione delle proposte di Distretto pervenute. I punteggi verranno assegnati a ciascuna proposta sulle base dei criteri sotto riportati.

Le graduatorie delle proposte ammesse a finanziamento per la **Misura 1** e per la **Misura 2** saranno rispettivamente predisposte al massimo entro 120 giorni dalle date di chiusura del bando.

CRITERIO	ASPETTI VALUTATI	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
Composizione ed effettivo coinvolgimento del Partenariato	Verrà valutata in ragione di tutti gli elementi desumibili dalla documentazione presentata, l'effettiva rappresentatività del partenariato rispetto al contesto locale, la sua numerosità e l'effettivo impegno, nel tempo, sia a livello di condivisione degli obiettivi, sia a livello di sostegno alle misure attuative. Saranno valutate altresì le iniziative volte ad assicurare la massima trasparenza, informazione e quindi la capacità di raccordo e coinvolgimento degli stakeholder rispetto all'avanzamento delle azioni e ai risultati man mano conseguiti con la realizzazione del programma d'intervento. Si considererà premiante la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto di più di una associazione maggiormente rappresentativa ai sensi della l. 580/93.	1-25
Analisi del contesto	Verrà valutata l'accuratezza e l'efficacia delle analisi di prefattibilità e di posizionamento del Distretto condotte e della sua strategia di sviluppo, nonché la capacità di evidenziare gli aspetti strategici e funzionali per la definizione di un programma di valorizzazione del commercio. Non verranno tenute in considerazione analisi generiche, defocalizzate e non orientate all'obiettivo di studio.	1-10
Qualità del programma	Verrà valutata la chiarezza di esposizione dei contenuti e la capacità di correlazione espressa tra finalità e obiettivi individuati rispetto e all'analisi del contesto prodotta. In particolare verrà valutata l'effettiva trasversalità del programma rispetto alle diverse tematiche complementari al commercio (viabilità, ambiente, sicurezza, turismo, cultura, etc.) e la capacità di collegare alla funzione commerciale altre leve utilizzabili sul territorio di riferimento anche attraverso la declinazione di azioni concrete (di competenza del Comune e non solo). Sarà valutata la capacità di individuare parametri di impatto e/o indicatori di efficacia concreti, misurabili, coerenti e calibrati rispetto alla realtà di intervento, oltre che la capacità di previsione di un criterio di definizione dei confini del distretto. Non verranno valorizzati programmi generici di qualificazione urbana non centrati e sviluppati attorno al tema del commercio urbano; non avranno altresì valorizzati indici e parametri non misurabili, generici e poco attinenti alla realtà locale.	1-25
Qualità, innovazione ed efficacia degli interventi previsti	Sarà valutata l'effettiva efficacia degli interventi previsti e la capacità di rispondere e di perseguire gli obiettivi individuati in modo integrato, oltre che la qualità degli interventi stessi. In particolare sarà valutata la trasversalità degli interventi scelti rispetto alle tipologie di intervento previste nel bando oltre che la capacità di innovazione rispetto al contesto di riferimento. Sarà premiata anche l'effettiva cantierabilità e la capacità gestionale espressa: sarà ritenuta premiante la capacità di avviare e concludere in tempi certi e veloci le attività cofinanziate dal bando. Non saranno valorizzati interventi che risultino poco attinenti e poco coerenti con il programma di valorizzazione commerciale.	1-25
Piano finanziario del Distretto nel tempo	Sarà valutata la capacità del partenariato di predisporre un piano finanziario solido nel tempo. In particolare si ritengono premiante la capacità di attrarre da subito risorse pubbliche e private in addizionalità a quelle messe a disposizione dal Comune e da Regione Lombardia, nonché l'aumento della quota di cofinanziamento locale atta a dimostrare la tendenziale sostenibilità finanziaria del distretto oltre il triennio. Sarà considerata premiante la capacità di sviluppare strumenti e modalità finanziari che aumentino l'effetto leva delle risorse pubbliche.	1-15
		100

L'ammissibilità a contribuzione è condizionata al raggiungimento di un punteggio minimo di 60 punti.

16. Tipologia del contributo

Una proposta di Distretto del Commercio è valida ed ammissibile solamente se prevede la partecipazione finanziaria sia della componente pubblica che di quella privata.

Per interventi di iniziativa pubblica il contributo regionale può essere pari al massimo al 50% delle spese ritenute ammissibili.

Per interventi di iniziativa privata il contributo regionale può essere pari al massimo al 50% delle spese ritenute ammissibili, da erogare nel rispetto delle normative vigenti in materia di erogazione alle imprese.

Si ricorda che il contributo regionale viene riconosciuto esclusivamente al Capofila a fronte del progetto integrato presentato e che tale contributo consiste in un contributo a fondo perduto, a favore del Capofila stesso, fino ad un massimo del 50% del costo totale delle spese previste per gli interventi pubblici e privati previsti nel Distretto e ritenuti ammissibili; il Capofila definirà la modalità di gestione finanziaria nei confronti degli altri partner.

Inoltre si evidenzia che per gli interventi sostenuti da soggetti privati compresi all'interno del Distretto del Commercio devono essere destinate risorse pari ad almeno il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

Gli importi a favore dei soggetti privati possono essere erogati da parte del Capofila tramite contributi in conto capitale (da erogare nel rispetto delle norme vigenti) oppure mediante contributi in conto interesse a seguito di apposite convenzioni con istituti erogatori. Tali importi devono essere rivolti esclusivamente a beneficio delle micro, piccole e medie imprese commerciali - con

Codice ATECO prevalente di impresa compreso nell'elenco di cui all'Allegato A oppure nell'elenco di cui all'Allegato B) - anche in forma consorziata o associata, comprese le attività dei pubblici esercizi e delle edicole, delle associazioni, dei consorzi, delle cooperative e delle loro società operative, che abbiano per oggetto la promozione e il sostegno delle imprese commerciali.

Gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente bando non potranno godere, per la realizzazione delle medesime spese, di ulteriori agevolazioni di fonte statale, regionale e comunitaria.

Per l'attuazione della **Misura 2 Distretti Diffusi del Commercio** i contributi massimi erogabili per ciascuna richiesta di finanziamento sono i seguenti:

AGGREGAZIONE - CAPOFILA	DOTAZIONE MASSIMA DISPONIBILE IN EURO
Aggregazione costituita da 3 o più Comuni con popolazione complessiva inferiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 250.000 euro
Aggregazione costituita da 3 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 320.000 euro
Aggregazione costituita da 4 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 400.000 euro
Aggregazione costituita da 5 Comuni con popolazione complessiva superiore a 10.000 abitanti	Fino ad un massimo di 480.000 euro
Comune con almeno 25.000 abitanti che presenta autonomamente richiesta	Fino ad un massimo di 300.000 euro

17. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi

L'erogazione a favore degli enti beneficiari avverrà in due tranche:

- acconto del 50% del contributo totale previa presentazione da parte del Capofila di idonea fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dei pagamenti anticipati (da svincolarsi a seguito della rendicontazione finale);
- il restante 50%, a saldo, previa presentazione della rendicontazione finale.

Documentazione necessaria, tempistica e modalità per le richieste di erogazione e per le successive rendicontazioni verranno specificate nell'atto di pubblicazione della graduatoria.

A seguito dell'avvenuta trasmissione della rendicontazione qualora nel corso della verifica della documentazione fornita emergessero variazioni in negativo delle spese effettivamente sostenute (si considerano tali anche ribassi d'asta evidenziati a seguito di aggiudicazione di appalti), si potrà procedere con una rideterminazione del contributo concesso. Si specifica altresì che in caso di variazioni in rialzo dell'investimento il contributo non potrà essere per alcun motivo aumentato.

Eventuali variazioni o modifiche al Programma di Intervento del Distretto devono essere approvate dal Partenariato, e tempestivamente comunicate a Regione Lombardia per il tramite del Capofila; si specifica che comunque tali variazioni o modifiche non possono prevedere tipologie di investimento o spese non ammissibili e non possono in alcun modo pregiudicare gli obiettivi e le finalità perseguite dal Distretto del Commercio.

Si specifica che eventuali ridimensionamenti dell'investimento non possono comunque superare il 50% del programma di interventi approvato, a pena di revoca del contributo.

18. Obblighi dei beneficiari

I soggetti beneficiari (diretti ed indiretti) sono tenuti a:

- assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività e degli interventi in conformità alle richieste di finanziamento presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;
- assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte da contributo regionale;
- conservare e mettere a disposizione di Regione Lombardia, per un periodo di dieci anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- fornire rendiconti sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
- assicurare un utilizzo dei fondi impegnati coerente con il Programma di Intervento del Distretto e nel pieno rispetto delle normative vigenti in fatto di erogazione alle PMI (legge finanziaria statale 2002, regolamento comunitario «*de minimis*», ecc.);
- presentare progettazione degli interventi di iniziativa pubblica ad un livello almeno di definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria e del relativo contributo riconosciuto;
- presentare interventi di iniziativa privata per i quali, che in caso di lavori ed opere edilizie, sia stato rilasciato il nulla osta/autorizzazione da parte delle competenti strutture comunali;
- assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- mantenere la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili per cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione;
- non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie.

19. Revoche, controlli e rinunce

Il contributo regionale concesso può essere revocato da Regione Lombardia qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli previsti dal bando o nel caso di:

- rinuncia da parte del soggetto beneficiario comunicata previo invio raccomandata;

- mancato rispetto dei vincoli e delle indicazioni fornite nell'atto di concessione;
- mancato realizzo di almeno il 50% del programma presentato da parte del soggetto beneficiario;
- mancato rispetto dell'obbligo previsto dal bando di assicurare risorse pari ad almeno il 50% del contributo erogato da Regione Lombardia ad interventi privati;
- mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dell'investimento;
- non conformità tra progetto presentato e progetto realizzato;
- riscontro irregolarità o mancanza dei requisiti (sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato) in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali;
- mancato rispetto della norma che prevede che i lavori/beni oggetto di contributo non vengano distolti, ceduti o alienati dall'uso previsto all'atto della presentazione della richiesta di contributo, prima che siano decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo.

Regione Lombardia effettua idonei controlli a campione in qualsiasi momento, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, su un numero non inferiore al 15% delle richieste finanziate.

I controlli riguarderanno in particolare:

- corretto adempimento degli obblighi da parte dei beneficiari;
- rispetto degli obblighi previsti dal decreto di concessione.

Nei casi di revoca, anche a seguito di controlli, si procederà al recupero dell'agevolazione indebitamente percepita gravata da una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di interesse legale (calcolati sulla base dell'interesse in vigore).

Il soggetto beneficiario che intende rinunciare al contributo è tenuto a darne comunicazione al responsabile del procedimento mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

20. Informativa sul trattamento dei dati personali

Si informa che, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle legge e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, via F. Filzi, 22 - 20124 Milano, nella persona del Presidente.

Responsabili del trattamento dei dati personali sono per la Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, con sede in via Pola 14 - 20124 Milano e per Finlombarda s.p.a., piazza Belgioioso, 2 - 20121 Milano - il legale rappresentante della stessa.

22. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è resa disponibile sul sito web della Regione Lombardia all'indirizzo www.commerciofiere.regione.lombardia.it.

ALLEGATO A – ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A CO-FINANZIAMENTO REGIONALE – CODICI ATECO 2002

CODICE	DESCRIZIONE
SEZIONE G	COMMERCIO AL DETTAGLIO
G-50.1	COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
G-50.10	Commercio di autoveicoli
G-50.10.0	Commercio di autoveicoli
G-50.3	COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI
G-50.30	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G-50.30.0	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G-50.5	VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE
G-50.50	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G-50.50.0	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G-52.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
G-52.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande
G-52.11.4	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
G-52.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
G-52.12	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari
G-52.12.2	Bazar ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
G-52.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
G-52.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G-52.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G-52.22	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G-52.22.0	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G-52.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G-52.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G-52.24	Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolci
G-52.24.1	Commercio al dettaglio di pane
G-52.24.2	Commercio al dettaglio di pasticceria, dolci, confetteria
G-52.25	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G-52.25.0	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G-52.26	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G-52.26.0	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G-52.27	Altro commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
G-52.27.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
G-52.27.2	Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili
G-52.27.3	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
G-52.27.4	Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari
G-52.3	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI FARMACEUTICI, MEDICALI, DI COSMETICI E DI ARTICOLI DI PROFUMERIA
G-52.31	Farmacie
G-52.31.0	Farmacie
G-52.32	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G-52.32.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G-52.33	Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria, erboristeria
G-52.33.1	Erboristerie
G-52.33.2	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
G-52.4	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI ALTRI PRODOTTI (ESCLUSI QUELLI DI SECONDA MANO)
G-52.41	Commercio al dettaglio di tessuti
G-52.41.1	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
G-52.41.2	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria
G-52.42	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
G-52.42.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
G-52.42.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
G-52.42.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
G-52.42.4	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
G-52.42.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
G-52.43	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio
G-52.43.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
G-52.43.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
G-52.44	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa n.c.a.

CODICE	DESCRIZIONE
G-52.44.1	Commercio al dettaglio di mobili
G-52.44.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
G-52.44.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
G-52.44.4	Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico n.c.a.
G-52.45	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, strumenti musicali
G-52.45.1	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori e registratori di dischi e nastri
G-52.45.2	Commercio al dettaglio di dischi e nastri
G-52.45.3	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
G-52.46	Commercio al dettaglio di ferramenta, colori, vernici, vetro
G-52.46.1	Commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano
G-52.46.2	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
G-52.46.3	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
G-52.46.4	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
G-52.47	Commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria
G-52.47.1	Commercio al dettaglio di libri nuovi
G-52.47.2	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
G-52.47.3	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e fornitura per ufficio
G-52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
G-52.48.1	Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
G-52.48.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
G-52.48.3	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
G-52.48.4	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
G-52.48.5	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, di articoli per il tempo libero
G-52.48.6	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
G-52.48.7	Commercio al dettaglio di apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia
G-52.48.8	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
G-52.48.9	Commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti
G-52.48.A	Commercio al dettaglio di fiori e piante
G-52.48.B	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
G-52.48.C	Commercio al dettaglio di tappeti
G-52.48.D	Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento
G-52.48.E	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.
H	ALBERGHI E RISTORANTI
H-55.30	Ristoranti
H-55.30.1	Ristorazione con somministrazione
H-55.30.2	Ristorazione con preparazione di cibi da asporto
H-55.30.4	Gelaterie e pasticcerie con somministrazione
H-55.4	BAR
H-55.40	Bar
H-55.40.0	Bar, caffetterie, altri esercizi con somministrazione di bevande

ALLEGATO B – ELENCO ATTIVITÀ PREVALENTI D'IMPRESA AMMISSIBILI A CO-FINANZIAMENTO REGIONALE – CODICI ATECO 2007

CODICE	DESCRIZIONE
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
45.11.02	Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita)
45.31.02	Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli
45.32.00	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.30.00	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
47.41.00	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.42.00	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.43.00	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.20	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.52.10	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.20	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.30	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.40	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.53.11	Commercio al dettaglio di tende e tendine
47.53.12	Commercio al dettaglio di tappeti
47.53.20	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.54.00	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.30	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
47.59.40	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.50	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.60	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.91	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico
47.59.99	Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca
47.61.00	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.62.10	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.20	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.63.00	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.20	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.65.00	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.20	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.30	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori

CODICE	DESCRIZIONE
47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.73.10	Farmacie
47.73.20	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.74.00	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.20	Erboristerie
47.76.10	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.20	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.77.00	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78.10	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.20	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere
47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
47.78.40	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.50	Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
47.78.60	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.91	Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo
47.78.92	Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
47.78.93	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali
47.78.94	Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
47.78.99	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca
47.79.10	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.20	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.30	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina

ALLEGATO C - FAC SIMILE MODULO DI RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

Oggetto: RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LA PROMOZIONE DEI «DISTRETTI DEL COMMERCIO» PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NELLE AREE URBANE DELLA LOMBARDIA

Misura 1 Distretti Urbani del Commercio

o

Misura 2 Distretti Diffusi del Commercio

Il/la sottoscritto/a: **NOME COGNOME** in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE** del Comune di/Comunità Montana di/Unione di Comuni di **NOME**

con sede in CAP via n.

tel. fax e-mail

C.F./p. IVA

in qualità di **CAPOFILA**

del Distretto del Commercio dal titolo «**TITOLO**».....

In rappresentanza del partenariato formato da:

- Ente capofila:
- Associazione imprenditoriale del Commercio della provincia di
- Comune di
- Comune di
- Comune di

E da

- (altri partner)

CHIEDE

La concessione del contributo regionale pari a € per la promozione del Distretto del Commercio dal titolo «**DISTRETTO DEL COMMERCIO DI** **A**» che prevede investimenti complessivi pari a €

A TAL FINE INDICA CHE:

Il Programma del Distretto del Commercio è costituito dai seguenti interventi:

INTERVENTI A FINALITÀ PUBBLICA

<i>Titolo</i>	<i>Attuatore</i>	<i>Tipologia di investimento</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Tempistica attuazione</i>	<i>Quota carico partenariato</i>	<i>Quota contributo richiesto a RL</i>	<i>Costo totale investimento</i>

INTERVENTI A FINALITÀ PRIVATA

<i>Titolo</i>	<i>Attuatore</i>	<i>Tipologia di investimento</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Tempistica attuazione</i>	<i>Quota carico partenariato</i>	<i>Quota contributo richiesto a RL</i>	<i>Costo totale investimento</i>

Il Piano finanziario delle spese ammissibili è il seguente:

<i>Titolo investimento</i>	<i>Tipologia investimento</i>	<i>Totale spesa</i>
...		
...		
...		
...		
	TOTALE	

Tavola riepilogativa

	TOTALE INVESTIMENTO	QUOTA A CARICO PARTENARIATO	QUOTA CONTRIBUTO RICHIESTO A RL
Interventi a finalità pubblica			
Interventi a finalità privata			
TOTALE			
QUOTA AMMISSIBILE A CARICO DI RL			

Dichiara inoltre:

- che tutti i soggetti del partenariato hanno letto, sottoscritto e approvato l'Accordo di Distretto allegato alla presente richiesta e firmato in data
- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7730;
- che il sottoscritto ente capofila e la totalità dei soggetti partecipanti al programma sono in possesso di tutti i requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi di cui alla presente richiesta;
- di confermare, sotto propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni indicate nella presente richiesta e della documentazione ad essa allegata;
- che il sottoscritto ente capofila svolgerà l'insieme delle funzioni previste nell'Accordo di Distretto sopra indicato;
- il pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia e la regolarità degli atti di ufficio assunti;
- un utilizzo dei fondi nel pieno rispetto delle normative vigenti in fatto di erogazione alle PMI;
- che gli interventi finanziari a favore di imprese, associazioni etc attivati nell'ambito del Programma di Intervento di Distretto approvato da Regione Lombardia risultino coerenti in termini di tipologie di spesa e di beneficiari con quanto previsto dalla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;
- di presentare progettazione degli interventi di iniziativa pubblica ad un livello almeno definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria e del relativo contributo riconosciuto;
- di presentare progetti di iniziativa privata che in caso di opere edilizie, dispongano già del nulla osta/autorizzazione da parte delle competenti strutture comunali;
- di assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- di mantenere la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili per cinque anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione;
- di non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie.

Dichiara inoltre di impegnarsi:

- ad evidenziare il ruolo della Regione Lombardia in tutte le iniziative di comunicazione pubblica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

Dichiara altresì:

che il referente da contattare per la presente richiesta di contributo è il sig.
tel. fax e-mail

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Si allega alla presente richiesta la seguente documentazione in formato cartaceo:

- Fotocopia carta identità legale rappresentante
- Materiale cartografico (relativo all'area oggetto di intervento) non riconducibile a formati A3-A4

ALLEGATO D – Fac simile ACCORDO DI DISTRETTO**ACCORDO DI DISTRETTO****TRA**

- Il Sindaco o legale rappresentante del Comune (o Comunità Montana o Unione di Comuni) di in qualità di Capofila del Distretto del Commercio

E

- I Sindaci o i legali rappresentanti dei Comuni di (...) in qualità di **Comuni partner** per la realizzazione del Programma di Intervento del Distretto

E

- Il presidente/il legale rappresentante **associazione imprenditoriale** maggiormente rappresentativa ai sensi della legge 580/93 per il settore del commercio nella Provincia di

OLTRE A

(*indicare a seguire riferimenti di altre associazioni imprenditoriali partner che partecipano alla realizzazione del Programma di Intervento*)

- Il Presidente o legale rappresentante o delegato de
 - Il Presidente o legale rappresentante o delegato de
- in qualità di soggetti **partner** per la realizzazione del Programma di Intervento del Distretto.

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha reso pubblico in attuazione della d.g.r. del 24 luglio 2008 n. 7730 un bando per la «Promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia» (rif.);
- in base a quanto previsto dal citato bando, hanno titolo a presentare proposte gli enti con mandato di Capofila del Programma di Intervento del Distretto e che tale mandato viene formalizzato con la sottoscrizione del presente accordo;
- i Comuni/soggetti partner con propria deliberazione di Giunta (*da attestare*) hanno:
 - approvato l'individuazione del Distretto e gli interventi in esso previsti per la parte di propria competenza;
 - approvato il co-finanziamento al Programma per la parte di propria competenza;
 - dato mandato al Sindaco/legale rappresentante di sottoscrizione del presente accordo;

Tutto ciò premesso e considerato,

TRA LE PARTI SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE ACCORDO DI DISTRETTO**Articolo 1 – Impegni dei soggetti sottoscrittori**

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente Accordo di Distretto si impegnano a:

- leggere, validare e approvare il «Programma di Intervento del Distretto del Commercio», predisposto dal capofila in nome e per conto del partenariato, allegato al presente Accordo di Distretto;
- realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Programma di Intervento del Distretto del Commercio nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente accordo e dal bando promosso da Regione Lombardia;
- nel caso di interventi di iniziativa pubblica, proporre a cofinanziamento progetti ad uno stato di progettazione almeno definitivo (*da attestare*) con l'impegno, in caso di approvazione, a predisporre il progetto esecutivo entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione del contributo;
- assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di erogazione alle PMI (legge finanziaria statale 2002, regolamento comunitario «*de minimis*», ecc.);
- assicurare che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionali e comunitaria per le spese oggetto di contributo ai sensi del bando sopra citato;
- di assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale di propria competenza e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo.

(...)

Articolo 2 – Individuazione del capofila

I soggetti sottoscrittori conferiscono mandato a (Comune/Comunità Montana/Unione di Comuni di) di Capofila del partenariato al fine di inviare e presentare richiesta di contributo a valere sul bando pubblicato da Regione Lombardia «Promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia» (d.d.g.) e di stipulare, in caso di ammissione a contributo, apposito atto con l'Ente erogatore del contributo.

Il Capofila ha i seguenti compiti:

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- ricepire gli interventi di competenza dei diversi partner pubblici e privati in un programma d'intervento integrato, coerente e condiviso con il partenariato;
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel programma;
- costruire e consolidare un partenariato pubblico-privato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;
- coordinare il processo di attuazione del programma d'intervento e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- coordinare i rapporti finanziari con Regione Lombardia, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, ovvero provvedendo tempestivamente all'autorizzazione ai pagamenti erogati in favore dei partner del Distretto;
- stipulare idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a garanzia dell'erogazione della quota in acconto del contributo regionale.

Il Capofila non risponde in alcun modo, nei confronti degli altri partner, dei ritardi nei pagamenti o dei minori pagamenti da parte dell'Ente erogatore, dipendenti da qualunque causa o ragione non direttamente al capofila imputabili.

(...)

